



**CORTE DI ASSISE DI PALERMO
CORTE D'ASSISE**

DOTTORE MONTALTO ALFREDO **Presidente**
DOTTORESSA BRAMBILLE STEFANIA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 83

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. 1/13 - R.G.N.R. 11719/12

A CARICO DI: BAGARELLA LEOLUCA BIAGIO+ALTRI

UDIENZA DEL 05/02/2016

Esito: Rinvio al 11/02/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|--|----|
| DEPOSIZIONE DEL TESTE: CIANCIMINO MASSIMO | 9 |
| DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO DOTTORE DI MATTEO | 10 |

Bagarella al momento rinunciante.

CANCELLIERE: - L'Ufficiale di P.G. non si vede?

G / T : - No.

CANCELLIERE: - Bagarella Leoluca Biagio collegato da Sassari, l'Ufficiale di P.G. è presente?

G / T : - No, no, mi pare che la sala è completamente vuota.

CANCELLIERE: - Va bene, andiamo avanti. Brusca Giovanni collegato dal sito riservato.

DAL SITO RISERVATO: - Presidente, Brusca Giovanni classe 57 è presente unitamente all'Avvocato Fiormonti Manfredò.

CANCELLIERE: - Ed è assente l'Avvocato Simona Celebre. Ciancimino Massimo libero presente, difeso dall'Avvocato Roberto D'Agostino presente in aula. Cinà Antonino collegato da Parma.

DA PARMA: - Buongiorno signor Presidente dal sito di Parma, si dà atto della presenza dell'imputato Cinà Antonino, nato il 28/04 del 45 a Palermo. Sono rispettate tutte le normative in materia di video conferenza. Siamo in attesa dell'arrivo dell'Avvocato Folli Federica.

G / T : - Va bene, andiamo avanti e poi ritorniamo a Parma.

CANCELLIERE: - De Donno Giuseppe libero assente, difeso dall'Avvocato Saccone assente, sostituto processuale Avvocato Milio assente, Avvocato Romito anche lui assente. Andiamo avanti?

G / T : - Al momento andiamo avanti, speriamo che arrivino...

CANCELLIERE: - Dell'Utri Marcello detenuto per altro rinunciante a tutte le udienze contumace, difeso dall'Avvocato Di Peri al momento assente. Mancino Nicola libero assente, difeso dagli Avvocati Massimo Krogh e Piergentili Piromallo entrambi assenti. Andiamo avanti, Mori Mario libero assente, difeso dall'Avvocato Milio assente, Enzo Musco assente. Riina Salvatore collegato da Parma. Riina Salvatore collegato da Parma.

DA PARMA: - Mi sente, signor Presidente?

G / T : - Sì, adesso la sentiamo.

DA PARMA: - Allora, l'imputato Riina Salvatore, siamo in attesa di averlo in saletta in quanto lo stanno trasportando dall'ospedale e dovrebbe essere anche presente, ancora non è entrata, l'Avvocato Renzo Luisa, sostituto...

G / T : - Va bene. E allora attendiamo che arrivi.

CANCELLIERE: - Allora, intanto diamo atto che sono arrivati i difensori, sia Milio che Basilio.

G / T : - Milio che Di Peri.

CANCELLIERE: - Esatto, che assumono la difesa dei rispettivi assistiti. Subranni Antonio libero assente, difeso dall'Avvocato Milio presente. Per le Parti Civili costituite De Gennaro Giovanni Avvocato Franco Coppi assente, Avvocato Bertorotta, sostituto processuale presente in aula. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri nessuno è presente per l'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Per il Centro Studi e Iniziative Pio La Torre è presente l'Avvocato Ettore Barcellona. Per il Comune di Palermo, l'Avvocato Airò Farulla è assente ed è presente l'Avvocato Ettore Barcellona, sostituto processuale come da dichiarazione resa. Per la Presidenza della Regione Siciliana nessuno è presente per l'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Per Libera, Associazioni Nomi, Numeri contro le mafie, l'Avvocato Rando è assente ed è assente anche il sostituto processuale Avvocato Grassa. Per Associazione tra Familiari delle Vittime della Strage di Via dei Georgofili, l'Avvocato Danilo Ammannato è assente. Per la Procura della Repubblica di Palermo sono presenti il Procuratore Aggiunto dottore Teresi e i Sostituti Dottori Di Matteo, Del Bene e Tartaglia. Torniamo a chiamare Bagarella Leoluca collegato da Sassari.

G / T : - Non c'è nessuno, quindi... È inutile, in ogni caso dobbiamo aspettare Riina perché non lo vediamo arrivare, quindi dobbiamo fermarci un momentino. Ogni tentativo di

iniziare l'udienza in orario purtroppo è una battaglia persa.

CANCELLIERE: - Intanto è arrivato l'Avvocato Battaglia, sostituito processuale...

G / T : - Sì, chi è che voleva intervenire? Sentivo... Ecco, forse da Sassari.

DA SASSARI: - Allora, da Sassari, alle 10.00 è pronto il detenuto.

G / T : - Quindi ci conferma che è rinunciante fino a quell'ora, quindi noi da Sassari possiamo andare avanti. Però dobbiamo attendere sempre...

DA SASSARI: - Grazie Presidente, buongiorno.

G / T : - Buongiorno. Attendiamo qualche minuto e vediamo se arriva nel frattempo il detenuto Riina.

CANCELLIERE: - E anche gli Avvocati, Presidente.

G / T : - Sì.

G / T : - Va bene, e allora ci ritiriamo per dieci minuti, perché prima di quell'ora ci dicono che il detenuto non sarà nella saletta, quindi l'udienza è sospesa, anzi ancora veramente non è iniziata, cercheremo di rinizziarla tra dieci minuti.

UDIENZA SOSPESA

RIPRESA DELL'UDIENZA

CANCELLIERE: - La Corte.

G / T : - E allora accomodiamoci, riprendiamo, verificiamo... Vedo che è arrivato anche Bagarella, quindi innanzitutto possiamo dare atto della presenza. E per quanto riguarda Riina, anche lui è presente.

CANCELLIERE: - Sì. Gli Avvocati Folli e Renzo sono arrivati, l'Avvocato Folli?

G / T : - L'Avvocato Folli è presente nel sito di Parma?

DA PARMA: - Buongiorno signor Presidente dal sito di Parma, si dà atto anche della presenza qui in saletta dell'Avvocato Folli Federica del Foro di Parma, grazie.

G / T : - Va bene.

CANCELLIERE: - E l'Avvocato Renzo...

DA PARMA: - Buongiorno Presidente, dalla C4 degli Istituti Penitenziari di Parma si dà atto della presenza dell'imputato Riina Salvatore, nato a Corleone il 16/11 del 1930. Allo stesso vengono garantiti tutti i diritti e le facoltà in tema di video conferenza e non esistono motivi di incompatibilità tra il qui presente Ufficiale di Polizia Giudiziaria e l'imputato. Inoltre si dà atto della presenza in saletta dell'Avvocato Renzo Luisa, sostituto dell'Avvocato Cianferoni Luca. Grazie.

G / T : - Va bene, quindi in qualità di sostituto dell'Avvocato Cianferoni, assiste anche Bagarella che si trova nel sito di Sassari. E allora quindi possiamo dare inizio all'udienza. Prima di riprendere l'esame di Ciancimino, perché avevamo una cosa in sospeso che avevo dimenticato anche ieri. Riguarda la pronuncia delle parti, in particolare dei difensori, sulla richiesta di acquisizione di documenti che era stata fatta dal Pubblico Ministero all'udienza del 14 gennaio, all'esito della deposizione del dottor Pignatone, documenti poi materialmente depositati il 18 gennaio del 2016. I difensori su questa richiesta di acquisizione documentale? Avvocato Milio?

AVV. MILIO : - Sì signor Presidente, per quanto riguarda la richiesta io qua c'ho l'indice. Noi non ci opponiamo alla produzione della documento numero 20, che sarebbero i documenti che sono stati mostrati al dottor Pignatone e sono da lui sottoscritti. Per quanto riguarda gli altri documenti...

G / T : - Sarebbe la missiva, sì.

AVV. MILIO : - Le due missive, sì. Per quanto riguarda gli altri documenti, osservo che per i documenti a firma di Riccio, sono intanto tardivi e non sono stati neanche utilizzati per l'esame di Riccio, commentati da Riccio, insomma, non sono stati utilizzati in quell'occasione.

Per quanto riguarda gli altri...

G / T : - Sono quelli del numero 3.

AVV. MILIO : - Sono un po'... Sono quelli relativi per esempio ai servizi di OCP, il 3, poi ci sono delle relazioni di servizio, sono le relazioni di servizio, per esempio la 10, la 9, la 8, la 7, la 14, i documenti a firma di Riccio, sono vari.

G / T : - Sì, sì, li sto vedendo qui, dal 7 in poi.

AVV. MILIO : - Poi ci sono anche...

G / T : - Diamo atto che si oppone all'acquisizione dei documenti a firma Riccio in quanto non utilizzati in occasione dell'esame dello stesso.

AVV. MILIO : - E in ogni caso comunque produzione tardiva da parte...

G / T : - Perché la produzione è stata richiesta tardivamente.

AVV. MILIO : - Per quanto riguarda... Poi ci sono delle note a firma di Tomaselli e Pappalardo e Cufalo, se ben ricordo sono i documenti numero 2, numero 4, la nota quella... Dunque, dove è? Il documento... La numero 16. Questo qua al stato io... Non escludo che ce ne sia un altro, forse la numero 5, se ben ricordo, è a firma di Cufalo. Comunque insomma i documenti a firma di altre parti, cioè Tomaselli, Pappalardo e Cufalo, allo stato mi oppongo perché si tratta di documenti a firma di soggetti ancora neanche esaminati e peraltro sono nella lista delle parti, per cui...

G / T : - Quindi si oppone all'acquisizione di documenti a firma Pappalardo e Cufalo, in quanto gli stessi...

AVV. MILIO: - E Tomaselli.

G / T : - In quanto gli stessi... E Tomaselli, in quanto gli stessi ancora non sono stati esaminati.

AVV. MILIO : - E credo che non ce ne sia altro.

G / T : - Va bene, gli altri difensori?

AVV. DI PERI: - Io mi associo, Presidente.

G / T : - L'Avvocato Di Peri si associa.

AVV. D'AGOSTINO: - L'Avvocato D'Agostino non ha nessuna osservazione da fare.

G / T : - Nessuna osservazione. Gli altri difensori anche dai siti esterni? Ci sono osservazioni? Nessuna. Va bene, quindi allora la Corte si riserva di provvedere nel prosieguo su questi documenti. Un'altra cosa prima di... Questione di un minuto. C'era ancora una riserva invece già incamerata dalla Corte sulla richiesta dell'Avvocato Bertorotta, che riguardava una acquisizione documentale. È stata formulata altra scorsa udienza, almeno... Sì, mi pare di sì. Non alla scorsa udienza, la precedente. E allora su questo la Corte, sciogliendo la riserva sulla richiesta della Parte Civile De Gennaro di acquisizione di copia del decreto che dispone il giudizio innanzi al Tribunale di Caltanissetta, emessa in data 21 ottobre 2014 nei confronti di Massimo Ciancimino per i reati di calunnia aggravata e rivelazione di segreti; ritenuto che l'acquisizione del detto documento appare del tutto superfluo al fine indicato dalla parte istante, nulla aggiungendo al contenuto della deposizione del teste Mangano la conoscenza nel provvedimento che ha disposto il giudizio nell'ambito del quale è stata resa la detta deposizione e non essendo per altro verso utilizzabile ai fini del giudizio sulla personalità dell'imputato Ciancimino, non rientrando nella previsione di cui all'articolo 236 Codice di Procedura Penale; per questi motivi non ammette il documento e per effetto ne dispone la restituzione. Allora, detto questo noi possiamo riprendere con l'esame dell'imputato Ciancimino, il quale può accomodarsi qui.

| |
|--|
| DEPOSIZIONE DEL TESTE: CIANCIMINO MASSIMO |
|--|

G / T : - Si accomodi, valgono ovviamente gli avvertimenti

anche riguardo alle sue facoltà che sono stati alla udienza di ieri. Può accendere il microfono e quindi possiamo ridare la parola al Pubblico Ministero per riprenderne l'esame.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO DOTTORE DI MATTEO

P. M. DI MATTEO : - Grazie Presidente. Buongiorno signor Ciancimino.

DICH. CIANCIMINO : - Buongiorno Procuratore.

P. M. DI MATTEO : - Ieri c'eravamo interrotti nel momento in cui le avevo fatto una domanda che le riformulo: a proposito del signor Franco, lei aveva già detto di avere avuto anche la possibilità di contattarlo anche telefonicamente.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Le volevo chiedere a quali utenze? Lei aveva la disponibilità di utenze fisse, di utenze mobili e da quali utenze lei a sua volta chiamava questo signor Franco e in che periodo?

DICH. CIANCIMINO : - Ho chiamato il signor Franco... Lei si riferisce, mi scusi, al periodo dopo la morte di mio padre?

P. M. DI MATTEO : - Io mi riferisco ad eventuali contatti telefonici...

G / T : - Anche prima, tutte le volte...

P. M. DI MATTEO : - Sia prima che dopo, sia prima che dopo. Naturalmente non mi interessa il contenuto delle conversazioni, mi interessa capire...

DICH. CIANCIMINO : - Mi scusi per la precisazione.

P. M. DI MATTEO: - Mi interessa capire quando ci sono state queste telefonate, da quali utenze e se lei aveva registrato in qualche sua rubrica o memoria telefonica i numeri ai quali reperiva il signor Franco.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì, avevo uno o due numeri, sicuramente un cellulare o forse due, ora non ho

ricordo, ma uno sicuro memorizzato. A suo tempo ricordo che la memorizzazione dei numeri non avveniva secondo memoria del cellulare, ma avveniva secondo memoria di Sim Card, per cui i numeri di questi cellulari erano all'interno di una sim card che io usavo puntualmente, lui mi rispondeva e prendevo appuntamento con mio padre o di volta in volta, dopo la venuta a mancare di mio padre, per esigenze personali ho qualche volta chiamato direttamente.

G / T : - Però io direi, per procedere con un ordine anche cronologico, siccome ha parlato lei di contatti telefonici che risalivano già agli anni ottanta, quindi immagino prima anche di questa sim telefonica, sarebbe opportuno che lei cominciasse a dirci da quando ha avuto la possibilità di contattarlo telefonicamente, come lo contattava e poi risaliamo fino al periodo più recente, quando ha utilizzato questa sim card.

DICH. CIANCIMINO : - Nel periodo in cui era in vita mio padre, nel momento in cui lo stesso mio padre me ne faceva richiesta, era lo stesso mio padre a fornirmi il numero di telefono e poi mi recavo sempre in diverse cabine telefoniche, mai la stessa, secondo le indicazioni di mio padre, per chiamare il signor Franco e prendere appuntamento.

G / T : - Ed erano utenze sempre diverse, una utenza fissa immagino.

DICH. CIANCIMINO : - Erano numeri che mi dava mio padre, erano numeri che all'occasione mi dava mio padre, dice chiama e prendi appuntamento, ma credo che fosse sempre una utenza, ora non ho un ricordo preciso dei numeri che componevo all'interno delle cabine. Poi nel momento in cui c'è stato...

G / T : - Ma erano utenze fisse evidentemente negli anni ottanta.

DICH. CIANCIMINO : - Ritengo, ora non so l'ingresso del

cellulare, non ho ricordo, comunque...

G / T : - E non ricorda se ci fossero dei prefissi?

DICH. CIANCIMINO : - No, sempre Roma, sempre Roma.

G / T : - Quindi erano fissi con numero 06, con numeri che ovviamente lei non ricorda.

DICH. CIANCIMINO : - No, non ricordo.

G / T : - Andiamo allora all'epoca più recente, lei stava cominciando a parlare, questa Sim in che anni la possiamo collocare?

DICH. CIANCIMINO : - È una sim che riguarda il numero che usavo sempre io, che era lo 033525... 337252648. Era una utenza che era stata intestata casualmente, perché non ho avuto il tempo di richiederla, a un amico mio, (PAROLA INCOMPRESIBILE) Rosso Di Vita, e che tenevo con me nel cellulare.

G / T : - Ricorda quando l'ha acquisita questa utenza, questa...

DICH. CIANCIMINO : - Ora non ho ricordo.

G / T : - In che anni, così, per avere una collocazione temporale?

DICH. CIANCIMINO : - No.

G / T : - Non lo ricorda. Allora prego Pubblico Ministero, vada avanti con le domande.

P. M. DI MATTEO : - Allora, l'intestatario della Sim era quindi questo...

DICH. CIANCIMINO : - Mio caro amico, Nino Rosso Di Vita, allora capo scalo dell' Alitalia, uno dei capi scali dell'Alitalia di Fiumicino.

P. M. DI MATTEO : - Sì. La vuole ripetere l'utenza, per cortesia?

DICH. CIANCIMINO : - 252648.

P. M. DI MATTEO : - No...

DICH. CIANCIMINO : - 337/252648 o 335, non mi ricordo, ora... 335/252648. Guardi, ho...

P. M. DI MATTEO : - Lei ha sentito... In altre occasioni

dibattimentali aveva parlato di 335/252648. Senta...

DICH. CIANCIMINO : - Siccome... Il 337 non si usa più, non mi è...

P. M. DI MATTEO : - Quindi è 335.

DICH. CIANCIMINO : - 335.

P. M. DI MATTEO : - Senta, nel corso delle indagini che le hanno riguardato, che l'hanno riguardata...

DICH. CIANCIMINO : - Sono diverse, Procuratore.

P. M. DI MATTEO : - Comunque io faccio la domanda intanto genericamente. Questa sim è stata mai sottoposta a sequestro?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì, mi sono stati requisiti tutti i telefoni, tutto il materiale informatico. Tengo a precisare al Presidente che parliamo di una perquisizione che è avvenuta a casa mia per quanto riguarda l'inchiesta che ha portato poi a una mia condanna definitiva per il reato di riciclaggio, per cui in quell'inchiesta mi sono stati requisiti tutti i materiali informatici, tutto quello che avevo a casa nel periodo... È stato giugno del... Ora non so, non mi ricordo se era giugno del 2006, è stata fatta una perquisizione in seguito a una misura, a una applicazione di una misura cautelare...

G / T : - Ci può dire dove è stata fatta questa perquisizione?

DICH. CIANCIMINO : - Nella mia abitazione di Via Torre Arsa 5 a Palermo.

G / T : - E quindi è lì che è stata rinvenuta questa...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, insieme a una serie di altri documenti, c'era un elenco.

P. M. DI MATTEO : - Ne ha successivamente, di questa Sim, ottenuta la restituzione?

DICH. CIANCIMINO : - Ho più volte sollecitato il mio Avvocato, tramite l'Avvocato Mangano avevamo chiesto, allorché pensavamo che si era esaurito il periodo... Anche perché

era stata disposta la chiusura inchiesta, avevamo chiesto la restituzione sia dei cellulari, soprattutto anche perché erano di valore e potevano servire, computer e tutto, e sia la restituzione dei telefoni che all'interno avevano la Sim. Al momento della restituzione questa sim mancava, l'ho fatto presente all'Avvocato Mangano e mi ha risposto che non erano in grado di dare notizie in merito alla collocazione della sim.

P. M. DI MATTEO : - Le altre sim le sono state restituite?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, tutte, erano tutte all'interno dei telefoni.

P. M. DI MATTEO : - Senta, ricorda in particolare quale forza di polizia, quale reparto di polizia giudiziaria procedette a quella perquisizione e a quel sequestro in occasione della notifica dell'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, l'inchiesta era di competenza del gruppo provinciale dei Carabinieri di Monreale.

P. M. DI MATTEO : - Chi venne materialmente ad eseguire l'ordinanza?

DICH. CIANCIMINO : - I Carabinieri.

P. M. DI MATTEO : - I Carabinieri di dove?

DICH. CIANCIMINO : - Di Palermo, Monreale, non so ora come...

P. M. DI MATTEO : - Senta, le faccio una domanda ritengo assolutamente precisa e vorrei, se lei fosse in grado di rispondere, rispondesse in maniera altrettanto precisa: suo padre Vito Ciancimino le ha mai svelato l'identità del signor Franco? Le ha mai detto il reale nome e cognome di questo signore che appellavate con il nomignolo di signor Franco?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente no.

P. M. DI MATTEO : - Le faccio un'altra domanda credo altrettanto precisa: nel corso delle indagini e nell'ambito degli interrogatori a cui lei è stato

sottoposto, lei ha mai riconosciuto in termini di assoluta certezza, tra eventuali foto mostrate, la persona di cui stiamo parlando, e cioè il signor Franco? In termini di assoluta certezza, le ripeto.

DICH. CIANCIMINO : - All'interno delle varie ricognizioni che sono state fatte sia dalla Procura di Palermo che dalla Procura di Caltanissetta, non ho mai avuto l'assoluta certezza di poterlo identificare la persona che in quel periodo appunto faceva da tramite tra mio padre e le istituzioni.

P. M. DI MATTEO : - Senta, un'altra domanda, le ripeto su questo tema, vista anche questa sua risposta, solo alcune domande essenziali per capire poi... Penso per fare in maniera più analitica e completa l'esame su tutto quello che accadde nel '92. Le volevo chiedere questo, questo signor Franco che ha avuto questi rapporti nel tempo con suo padre, sapeva, era consapevole, era informato dei rapporti che suo padre Vito Ciancimino aveva con Bernardo Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, era stato preposto a tal senso il rapporto già inizialmente negli anni settanta con il Ministro Restivo. Questo...

G / T : - Sì, allora un attimo che c'è un problema tecnico nel sito riservato, hanno un problema di audio e quindi dobbiamo fermarci un attimo.

DICH. CIANCIMINO : - Devo rimanere qui, Presidente?

G / T : - Sì, sì, rimanga, speriamo che sia una questione di poco, stanno cercando di ripristinare l'audio. Possiamo riprendere? Sì. E allora per anche comprensione, anche per la registrazione ripetiamo la domanda, così...

P. M. DI MATTEO : - La domanda è questa, signor Ciancimino: il signor Franco era consapevole, e se sì ci dica sulla base di quali conoscenze lei possa fare questa affermazione, dei rapporti che suo padre Vito Ciancimino aveva con Bernardo Provenzano, di cui abbiamo già

cominciato lungamente a parlare ieri?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, non solo con Bernardo Provenzano, ma con quelli che erano i vertici di Cosa Nostra a livello siciliano, per cui non era un rapporto finalizzato ad un singolo...

G / T : - Scusate, ma purtroppo perdura il problema tecnico, non riusciamo...

DICH. CIANCIMINO : - È il mio microfono?

G / T : - Ma vediamo se il problema riguarda soltanto il teste.

VOCI FUORI MICROFONO

G / T : - Tutti i microfoni, non hanno l'audio... O soltanto... Questo non lo sappiamo, va bene.

DICH. CIANCIMINO : - Volete che cambi, provo...

G / T : - No, no, probabilmente sarà un problema comune.

DAL SITO RISERVATO: - Mi sentite dal sito riservato?

G / T : - Sì, noi vi sentiamo, se anche voi ci date conferma che arriva adesso la voce.

DAL SITO RISERVATO: - Sì Presidente, sentiamo.

G / T : - Va bene, e allora riprendiamo. Allora la domanda era sulla conoscenza da parte del signor Franco dei rapporti tra suo padre e Provenzano. Lei aveva risposto già affermativamente.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

G / T : - E stava però aggiungendo qualcosa che poi abbiamo interrotto, prego.

DICH. CIANCIMINO : - Il signor Franco, che era diciamo il veicolo con quell'apparato istituzionale con cui mio padre aveva sancito quell'accordo nel 1970, era a conoscenza di quelli che erano i rapporti con Bernardo Provenzano e non solo. Era a conoscenza anche con quelli che erano i rapporti che aveva mio padre con tutti quelli che erano i vertici diciamo dei vari capi diciamo dell'organizzazione verticistica di Cosa Nostra a livello siciliano e anche a livello imprenditoriale.

Preciso, come ho detto anche ieri, che lo stesso rapporto che era stato voluto e creato nel 1970 attraverso l'allora amico di mio padre, Franco Restivo, era finalizzato proprio a questo, a cercare di tenere sotto controllo quella che poi sarebbe stata l'ascesa dei corleonesi che di fatto poi hanno preso il potere anche nella città di Palermo, per cui proprio era destinato a quella finalità.

P. M. DI MATTEO : - Domanda analoga, le ripeto sempre dia la risposta se è in grado di darla sulla base di elementi di conoscenza diretta o indiretta provenienti da suo padre o da altri o da esperienza diretta sua. Bernardo Provenzano era consapevole dei rapporti che suo padre Vito Ciancimino intratteneva con esponenti dei Servizi Segreti?

DICH. CIANCIMINO : - Bernardo Provenzano sì, assolutamente sì. Non sono in grado se gli altri esponenti di Cosa Nostra... Bernardo Provenzano, visto il legame, ne era a conoscenza.

P. M. DI MATTEO : - E lei lo afferma sulla base di conoscenze acquisite da suo padre, di conoscenze acquisite anche aliunde? Come fa a dirlo?

DICH. CIANCIMINO : - Lo vengo a sapere nel 2002, nel 2000, mi scusi, quando incominciamo a raccogliere tutto questo materiale investigativo, ovviamente prima lo deduco, ma le deduzioni sono...

P. M. DI MATTEO : - E poi lo viene a sapere espressamente?

DICH. CIANCIMINO : - Espressamente, sì, perché mi racconta mio padre come è iniziato questo rapporto, la veicolazione e il tutto, vengo proprio a conoscenza che...

G / T : - Quindi la conoscenza, la fonte è suo padre.

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre.

G / T : - Che le dice Provenzano era informato, glielo dice chiaramente.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, su approfondimenti miei che

facevamo anche in base alla lettura delle carte e in base anche a quello che dovevo scrivere io all'interno di questa bozza, prima bozza di questo memoriale, era stata fatta proprio la specifica, racconto analitico di come iniziava e di come si era evoluto questo rapporto nelle varie fasi in cui erano anche maturate delle esigenze particolari per varie situazioni che ne avevano richiesto il tempestivo intervento di mio padre per fatti a livello nazionale, che però erano venuti ad essere anche suscettibili di influenze a carattere locale da parte dell'organizzazione Cosa Nostra.

P. M. DI MATTEO : - Lei ha già detto che Provenzano sapeva dei rapporti di suo padre con il signor Franco e il signor Franco sapeva dei... O comunque con esponenti dei Servizi e il signor Franco sapeva dei rapporti preferenziali di suo padre con Bernardo Provenzano. Le chiedo: i due, Bernardo Provenzano e il signor Franco, si conoscevano direttamente?

DICH. CIANCIMINO : - Non ho modo di saperlo, non mi è stato detto e non ho assolutamente modo di saperlo.

P. M. DI MATTEO : - Senta, anche se ieri lo ha accennato, suo padre quando ha conosciuto, in che circostanza e temporalmente quando il Capitano del Ros dei Carabinieri Giuseppe De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre ha conosciuto il Capitano del Ros Giuseppe De Donno nell'occasione dell'applicazione di un decreto di perquisizione e di una applicazione misura cautelare nel giugno del 1990 presso la nostra abitazione presa in affitto nel residence di Viale Venere a Mondello. In quell'episodio che riguardava un processo mafia e appalti, il Capitano De Donno conduceva personalmente l'operazione, era a capo diciamo dei dieci Carabinieri che erano venuti ad eseguire sia il provvedimento di perquisizione domiciliare, sia l'ordinanza di custodia cautelare.

P. M. DI MATTEO : - Senta, in quella circostanza era presente anche lei, signor Massimo Ciancimino?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì, è una perquisizione che è avvenuta alle sei del mattino, eravamo tutti i familiari presenti e io come gli altri ovviamente... Io anche perché per la vicinanza... Perché i miei fratello erano molto più suscettibili a queste cose, ho cercato un po' di capire meglio cercando anche di accompagnare il Capitano De Donno e capire che cosa stava succedendo per mio padre. Mi lasciò devo dire un buon segnale il Capitano De Donno allorquando mio padre chiese di andare in bagno, e credo che il regolamento volesse che non poteva andare in bagno con la porta chiusa nel momento in cui era stato avvisato di una misura cautelare, e lo stesso, con grande umanità, disse che potevano... Intervenne personalmente presso i suoi sottufficiali che non c'era di... Di socchiudere la porta e di far procedere mio padre a quelle che erano le sue funzioni.

P. M. DI MATTEO : - Senta signor Ciancimino, le volevo chiedere una cosa, e per ora tenga presente che queste domande che le farò afferiscono al periodo che va da questa esecuzione della misura cautelare nel 90 fino al giugno, maggio - giugno 92, non quello successivo. In questo periodo, cioè dopo l'esecuzione della misura cautelare lei ha detto che suo padre venne detenuto in carcere soltanto per un mese.

DICH. CIANCIMINO : - Circa, poi credo che ci sia...

P. M. DI MATTEO : - Va bene, insomma...

DICH. CIANCIMINO : - Presso il carcere dell'Ucciardone a Palermo.

P. M. DI MATTEO : - Allora, io le chiedo... Le faccio queste domande per il periodo che va dall'esecuzione della misura cautelare fino al maggio 92. Poi quello che succede dopo il... Signor Ciancimino, le faccio queste domande premettendole che le chiedo di rispondere su

quello che è accaduto tra l'esecuzione della misura cautelare nel 1990 e il maggio 92.

DICH. CIANCIMINO : - Ah, mi scusi, non avevo capito l'anno, non avevo percepito.

P. M. DI MATTEO : - Quello che succede dopo il maggio 92 lo affronteremo a brevissimo.

DICH. CIANCIMINO : - Mi scusi, pensavo...

P. M. DI MATTEO : - Ma intanto in questo periodo, le chiedo: aveste modo con suo padre Vito Ciancimino di commentare l'operato del Capitano De Donno in occasione di quella perquisizione e arresto?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, avevo detto, avevo commentato con mio padre, avevo detto che si era stabilito tra me e il Capitano De Donno, anche perché mi ero poi interessato per capire quello che era l'esecuzione della misura cautelare, che comportava anche un periodo iniziale di isolamento nel momento in cui mio padre sarebbe stato sottoposto all'interrogatorio che ne sbloccava il periodo di isolamento e poteva dare così il permesso all'ingresso dei familiari. Avevo stabilito un buon rapporto con il Capitano De Donno, un rapporto che si è protratto poi nel tempo, avendo percepito questa umanità e devo dire anche un atteggiamento molto professionale e anche confortante nei confronti miei e dei miei familiari.

G / T : - Sì, ma la domanda era se ne ha parlato, se ne avete commentato con suo padre.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, questo è quello che avevo detto con mio padre, che mi sembrava una brava persona.

P. M. DI MATTEO : - Quindi tra il 90 e il maggio 92 lei, Massimo Ciancimino, ha avuto ulteriore occasione di incontrare il Capitano De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Colloquiare con lui?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì. E ci sono stati

incontri così, prima, anche casuali, Presidente, che sono avvenuti all'interno della struttura diciamo del Tribunale, io andavo a prendere informazioni, lo stesso si aggirava diciamo per le vie del Tribunale essendo diciamo addetto a queste indagini. Io frequentavo spesso anche gli uffici giudiziari per via delle vicende di mio padre, anche per un rapporto personale, diciamo, molto affettuoso che si creato tra me e il dottor Falcone. Il dottor Falcone che diciamo non posso dire di essere stato né amico, né niente, posso soltanto riconoscergli di avermi dedicato qualsiasi ritaglio di tempo disponibile, anche dopo lunga attesa, aveva avuto sempre modo di ricevermi. Ero sempre apprezzato, stavo lì con i ragazzi della scorta anche ad aspettare intere giornate per poter interloquire, perché il dottor Falcone è stata la persona che meglio mi ha rappresentato il modo di fare politica di mio padre, perché le prime volte mi sono andato a relazionare. Di questo era a conoscenza De Donno perché spesso anche l'avevo incontrato in quegli uffici, per cui più volte... Poi un incontro più dettagliato e più finalizzato è avvenuto a fine maggio del 92.

P. M. DI MATTEO : - Senta, visto che lei ha preso questo argomento, nei colloqui che lei ha avuto con il dottor Falcone si è mai parlato della possibilità o dell'auspicio di un inizio di collaborazione con la giustizia da parte di Vito Ciancimino?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, era stato, Presidente, era stata una iniziativa che era nata da una apertura del dottor Falcone, appunto, nei miei confronti, che mi aveva manifestato soprattutto un malessere, che era stato quello di inizialmente voler scaricare la responsabilità del reato iniziale per il quale mio padre era stato sottoposto... Uno dei reati per i quali, iniziali, mio padre era sottoposto a misura cautelare

anche in seguito all'esportazione di capitali all'estero, oltre quello dell'associazione a delinquere che poi è pervenuto in una seconda fase. Aveva giudicato l'atteggiamento di mio padre poco rispettoso perché aveva scaricato tutte le colpe nei confronti di mio fratello Sergio e di mio fratello Giovanni, allora diciottenni e diciannovenni, che di fatto si erano recati in Canada su indicazione di mio padre, non avevano ancora né quell'età, né quel potere decisionale all'interno della famiglia per poter accedere a simili acquisizioni e a simili esborsi di denaro. Faceva un po'... Diceva che lui non sapeva niente. Devo dire che ovviamente non potevo che non approvare il disappunto del dottor Falcone nel non volersi assumere le proprie responsabilità. Da lì in poi è nato un rapporto che soprattutto per me era finalizzato a sistemare la posizione processuale dei miei fratelli. I miei fratelli in seguito a quella misura, per notizie che c'erano arrivate attraverso veicolazioni, diciamo, di cui ho rappresentato ieri, si erano allontanati e stavano in territorio elvetico insieme all'altro mio fratello. Capirà, Presidente, che tutto questo comportava un grande disagio familiare all'interno di quella che era diciamo il resto del nucleo familiare palermitano che era rimasto, una sorella minore, io e mia madre. Cercavo di venire a capo e mettere almeno fine a quello... Perché faccio un appunto, un mandato di cattura specifico nei confronti dei miei fratelli non era stato emesso in quanto, a quanto pare mi aveva detto il dottore Campo, non era stato possibile notificare perché i miei fratelli il giorno stesso che mio padre era stato arrestato, si sono subito recati in territorio elvetico, secondo delle precauzioni che aveva dato il signor Franco, con il quale mio fratello si era incontrato a metà viaggio a Roma, di continuare e di

andare con determinate accortezze in territorio elvetico.

G / T : - Quale dei due suoi fratelli?

DICH. CIANCIMINO : - Giovanni. Ovviamente da lì è nato questo rapporto e io devo dire che ho cercato in ogni modo, essendo stato sempre a disposizione, credo che la mia vita ne rappresenti bene, a disposizione delle istituzioni, ho cercato di far collaborare mio padre, una collaborazione che devo dire il dottor Falcone ha cercato di ottenere in ogni modo e alla quale inizialmente mio padre aveva prospettato una ipotesi di apertura. Una ipotesi di apertura, Presidente, che consentì uno di ottenere una delle fondamentali richieste di mio padre per dar seguito a questa collaborazione, che era quella di non finire in quello che era, come definiva il professore Campo, il calderone del Maxi Processo. Gli Avvocati penalisti palermitani avevano il terrore di questa giustizia, dico tra virgolette, come definiva mio padre, sommaria, che poteva essere frutto di un Maxi Processo con centinaia di imputati.

G / T : - Però io volevo capire se la domanda del Pubblico Ministero era finalizzata... Perché Ciancimino sta ritornando agli anni precedenti, all'84, non so se la domanda era questa.

P. M. DI MATTEO : - No, io volevo capire in che termini, in che epoca diciamo il dottor Falcone eventualmente le rappresentò l'auspicio che suo padre collaborasse con la giustizia.

DICH. CIANCIMINO : - Nel periodo in cui mio padre è stato arrestato, dall'84 all'85, consentendo ai miei fratelli di rientrare in Italia con un accordo che avevo io con il dottor Falcone senza alcun provvedimento di arresto, di recarsi a casa e con calma poi fare i due interrogatori che sono stati espletati e di stralciare

la posizione di mio padre da quello che era il Maxi Processo. Mio padre poi si tirò indietro dicendogli che l'avrebbero ammazzato e cose e non rispettò l'accordo, per cui il tentativo fatto da me e dal dottor Falcone non ebbe seguito.

P. M. DI MATTEO : - Torniamo al 1990, dal 90 fino al maggio 92. Lei ha detto gli incontri con il Capitano De Donno da parte sua nei locali del palazzo di giustizia.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Vi incontravate anche fuori? È capitato che vi siate incontrati anche fuori? È capitato fin da quel periodo che vi siate telefonicamente contattati? Che tipo di rapporto si instaurò in quel periodo tra lei, Massimo Ciancimino...

DICH. CIANCIMINO : - Un ottimo rapporto, ora non mi ricordo se mi lasciò il numero, ma credo di sì, ci siamo sempre tenuti in contatto.

P. M. DI MATTEO : - Vi davate...

DICH. CIANCIMINO : - Ci davamo del tu, ci davamo del tu, credo che siamo andati a mangiare pure uno - due volte alla pizzeria Il Leoncino, che era proprio alle spalle dell'Hotel Plaza a Roma.

P. M. DI MATTEO : - Quindi anche su Roma vi vedevate?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Senta, andiamo ora al 1992, lei ricorda dove si trovava e a quale regime era sottoposto suo padre Vito Ciancimino quando, il 12 marzo del 92 a Palermo, anzi a Mondello, venne ucciso l'Onorevole Salvo Lima?

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre era libero, perché era completamente libero, ma aveva stabilito la sua residenza nella città di Roma, ci trovavamo a Roma ed eravamo insieme nella casa romana. Mi ricordo che ero nei paraggi, fui chiamato da mio padre che mi mise al corrente di quello che era... Scusi Presidente.

G / T : - Prego.

DICH. CIANCIMINO : - Di quello che era accaduto all'Onorevole Lima. Devo dire che a tal proposito avevo notato in mio padre una certa amarezza e anche un certo senso di sofferenza perché reputava il modus operandi dell'omicidio dell'Onorevole Lima qualcosa di brutale, perché ripeteva sempre la frase se ne è accorto, è scappato in mezzo, diciamo, ai cassonetti. Per mio padre non c'era di peggio che... Infatti (PAROLA INCOMPRESIBILE) al Giudice Livatino, anche se ovviamente persona completamente diversi, percepire proprio l'idea di essere da lì a poco ammazzati, dice, deve essere terribile. Era rimasto parecchio impressionato. Eravamo comunque, per rispondere alla sua domanda, eravamo tutti e due nell'appartamento di Roma, dove avevamo residenza sia io che mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Senta, al di là di questo stato d'animo che le manifestò, suo padre le disse qualcosa a lei o a suo fratello Giovanni? Decise di, comunque, visto che era libero, di scendere a Palermo, in Sicilia per fare le condoglianze ai familiari di Lima o per altri motivi? Cosa accadde subito dopo?

DICH. CIANCIMINO : - Accadde subito dopo, Presidente, che mio padre mi disse di recarmi a Palermo, di parlare con mio fratello Giovanni. Mio fratello Giovanni perché, a prescindere che eravamo un po' tutti amici della famiglia, dei familiari dell'Onorevole Lima, in quanto gli stessi in quel periodo risiedevano... Credo eravamo stati accanto in una villa che avevamo affittato sempre in Via Venere, dove avvenne l'arresto di mio padre. Era una villa bifamiliare, metà abitata dai figli dell'Onorevole Lima e metà abitata dai miei familiari. Poi era una amicizia comunque che si protraeva da tempo, ma mio fratello Giovanni era molto amico anche del marito di Susanna, rappresentava il maggiore dei figli,

per cui mio padre mi chiese di recarmi a Palermo, di mandare Giovanni al funerale e di rappresentare il lutto alla famiglia Lima e di capire la mancanza... Diciamo che mio padre preferiva non recarsi a Palermo per motivi di opportunità.

P. M. DI MATTEO : - Ricorda se nei giorni immediatamente successivi all'omicidio Lima accadde qualcosa, suo padre fu investito di una richiesta di informazioni collegata alle modalità e alle circostanze dell'esecuzione materiale dell'omicidio?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, mi ricordo che al momento in cui arrivai a Palermo per veicolare quelle che erano le notizie a mio fratello Giovanni di partecipare al funerale, fui chiamato da mio zio, mio zio Giuseppe Lisotta, anche esso nato a Corleone, uno zio molto presente in quanto abitavamo nello stesso stabile, al piano sotto e piano sopra, e mi disse che aveva urgente bisogno di parlare con mio padre. Questa urgenza nasceva dall'esigenza che due suoi paesani erano stati testimoni diretti, perché accompagnavano l'Onorevole Lima all'interno dell'autovettura. Si trattava di Nando Liggio, che era nella vettura e non so se subito dopo era anche Purpura, l'Onorevole Purpura molto preoccupato di questi eventi, temeva per la sua vita. Mio zio mi disse che era urgente perché i due erano terrorizzati e che non volevano uscire più di casa uno perché pensava di poter riconoscere magari o potere avere visto quelli che erano stati proprio gli esecutori materiali, perché lui si era nascosto dietro un cassonetto dell'immondizia in Via delle Palme a Mondello e l'altro perché pensava di essere il prossimo. Anche ho ricordo, questo me lo ricordo, che la stessa richiesta pervenne, però io non ero presente, credo, anzi sono sicuro anche dagli ambienti del signor Franco, preoccupati per quanto stava accadendo. Io però mi

trovavo a Palermo in quel periodo, però credo che... Ritengo, anzi sono sicuro, da un racconto postumo fatto da mio padre, che le preoccupazioni sull'omicidio Lima avevano destato grande allarme a livello di quelli che erano i canali che veicolava il signor Franco. Sia quindi per questo motivo, sia anche per le esigenze di mio zio, ci decise...

P. M. DI MATTEO : - Aspetti signor Ciancimino.

DICH. CIANCIMINO : - Mi scusi.

P. M. DI MATTEO : - Volevo... Così poi non ci torniamo più.

DICH. CIANCIMINO : - Prego.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei è il destinatario diretto, se non ho capito male, di quello che le viene rappresentato da suo zio Giuseppe Lisotta circa le preoccupazioni di questi due corleonesi, in quanto nativi di Corleone, che erano?

DICH. CIANCIMINO : - Erano Nando Liggio e Sebastiano Purpura.

P. M. DI MATTEO : - In particolare la preoccupazione esposta da questo Nando Liggio quale era?

DICH. CIANCIMINO : - Era quella di essere in macchina nel momento dell'attentato con l'Onorevole Lima, di essere scappato e di potere avere... Che diciamo gli esecutori materiali avessero potuto riconoscerlo e lui avesse potuto riconoscere loro, per cui poteva essere a rischio anche esso della vita, trattandosi sicuramente di un omicidio eccellente e di qualcosa che l'aveva stravolto, era terrorizzato, proprio terrorizzato e non voleva uscire di casa finché mio padre non poteva dargli un minimo di rassicurazioni e una nota di spiegazione su quello che stava accadendo. Per cui pregò mio padre proprio umanamente anche di poter prendere un incontro immediatamente a Palermo per parlare... Ovviamente mio zio Lisotta sapeva il rapporto che c'erano (PAROLA INCOMPRESIBILE) mio zio lo chiamava il ragioniere, con il ragioniere, per cercare di capire cosa stava

succedendo, perché c'erano le famiglie in stato di agitazione, volevano lasciare Palermo.

P. M. DI MATTEO : - Ho capito, quindi suo zio Lisotta le disse espressamente di chiedere a suo padre di parlare con il ragioniere, cioè con Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - O con qualcuno di quegli ambienti.

P. M. DI MATTEO : - Comunque lui, Lisotta, era consapevole... Lei ha detto eravamo parenti, abitavamo nello stesso stabile, dei pregressi rapporti tra suo padre Vito Ciancimino e Bernardo Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, ne era consapevole in quanto lo stesso Lisotta era Presidente... Era stato Sindaco di Corleone ed era Presidente dell'Unità Sanitaria Locale alla quale spesso mio padre faceva richieste per agevolare la ditta del nipote di Provenzano, Carmelo Gariffo, che si occupava di rappresentanze medico - sanitarie all'interno appunto dei vari ospedali. Spesso in qualche gara di appalto erano stati fatti anche interventi sapendo... Ormai, cioè, non c'era neanche più bisogno degli interventi perché mio zio sapeva benissimo Carmelo Gariffo a chi apparteneva e chi rappresentava.

P. M. DI MATTEO : - Quando lei rappresentò questa richiesta veicolata dal Lisotta a suo padre, quindi lei tornò a Roma ha detto e rappresentai questa richiesta.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Cosa disse e cosa fece suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre mi disse di prenotare un viaggio per Palermo, cosa che io feci, e nel periodo di... Ora non mi ricordo perché è stato subito dopo, nel periodo... Cioè, ho ricordo era fine marzo, però Presidente su questo ho avuto modo, all'interno di quello che è il fascicolo processuale nel processo che è in corso a Caltanissetta nei miei confronti di calunnia, di prendere contezza di una intercettazione telefonica in quanto subito dopo l'omicidio Lima, secondo quanto

letto da questo rapporto della Dia, l'utenza di mio padre di Roma era stata posta sotto controllo dalla...

DA PARMA: - Presidente.

G / T : - Sì? Prego.

DA PARMA: - Mi scusi da Parma. L'imputato Riina Salvatore ha chiesto di essere allocato su una sedia a rotelle, pertanto chiedo una breve sospensione e l'oscuramento del sito, temporaneo, grazie.

G / T : - Sì, facciamo completare questa risposta al Ciancimino e poi... Quindi un minuto soltanto. Allora, prego.

DA PARMA: - Va benissimo.

DICH. CIANCIMINO : - Posso?

G / T : - Prego, proceda.

DICH. CIANCIMINO : - Ho preso quindi contezza proprio della data esatta, perché in quel rapporto di polizia ci sono le telefonate intercettate di me che faccio il biglietto e tutte le intercettazioni di me che fisso l'incontro presso uno dei soliti posti, esattamente era in uno studio dentistico di Palermo, con il Bernardo Provenzano attraverso mio padre. Non so se è agli atti di questo processo, in quel documento viene rappresentata meglio proprio tutta la ricostruzione storica di quella telefonata, della richiesta del mio biglietto, del rientro... Del viaggio di mio padre a Palermo, delle date, del rientro a Roma e dell'appuntamento con il Provenzano. Ovviamente non si parla di appuntamento con il Provenzano, ma si parla esplicitamente di appuntamento con il dentista. Ho anche letto, perché forse al momento del primo interrogatorio non avevo... Mi ricordavo esattamente il periodo storico, ma non ero in grado di specificare la data, che su una iniziale richiesta di mio padre, in una intercettazione telefonica ai brogliacci di quel rapporto, io siccome dovevo anche sbrigare un'altra cosa, era stato

sollecitato un mio rientro subito in abitazione perché ad accompagnarlo dal dentista non poteva essere mio fratello Roberto, ma dovevo essere per forza io, perché io ora, leggendo quel rapporto, ho fatto mente locale, che ho dovuto anche accelerare i tempi per potere essere poi alle due, alle undici, non mi ricordo, dal dentista. Comunque non so se questo documento è agli atti del processo.

P. M. DI MATTEO : - Senta, una cosa sola, così completiamo l'argomento, mi pare di capire.

G / T : - Sì, sì, completiamo questo e poi facciamo quella sospensione.

P. M. DI MATTEO : - Poi vediamo che cosa si sa dell'incontro. Lei in realtà aveva sempre dichiarato che questa discesa, diciamo, con suo padre a Palermo per parlare con Provenzano, era dell'ultima decade di marzo, quindi...

DICH. CIANCIMINO : - Il 27 ho potuto vedere.

P. M. DI MATTEO : - Dal controllo di queste intercettazioni telefoniche e dal contenuto dei brogliacci, lei oggi la colloca precisamente al giorno?

DICH. CIANCIMINO : - 27. Non la colloco io, la colloca la Dia.

P. M. DI MATTEO : - Sì, sì, no, dico, lei aveva già detto che era... Quindi 27 marzo.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, e c'è pure il contenuto delle telefonate che mentre inizialmente io avevo collocato l'appuntamento...

P. M. DI MATTEO : - Lei ricorda... Per carità, lo dimostreremo aliunde poi, ma in quel momento... Intanto era l'utenza telefonica fissa di casa vostra a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, 06/65 (PAROLA INCOMPRESIBILE) 679, l'unica utenza fissa di mio padre, l'unico periodo che è stata intercettata nell'arco di dieci anni.

P. M. DI MATTEO : - Sì, per un mese soltanto.

DICH. CIANCIMINO : - Un mese soltanto.

P. M. DI MATTEO : - Lei ricorda pure quale forza di polizia eseguiva le intercettazioni? Cioè ricorda, o meglio, lo ha saputo?

DICH. CIANCIMINO : - L'ho letto, credo la Dia, mi sembra... Ora non ho...

P. M. DI MATTEO : - Va bene, poi dimostreremo, se non lo ricorda...

DICH. CIANCIMINO : - La polizia, non me lo ricordo.

P. M. DI MATTEO : - Non se lo ricorda.

DICH. CIANCIMINO : - Ho avuto occasione di leggere...

P. M. DI MATTEO : - Ora dobbiamo fare la pausa. Quindi collochiamo questo appuntamento di suo padre dal dentista a Palermo, ora magari ci darà qualche indicazione in più, con Provenzano il 27...

DICH. CIANCIMINO : - O 28. 27 si parte.

P. M. DI MATTEO : - 27 o 28 marzo 1992. Adesso purtroppo...

G / T : - Sì, ma spero che sia una questione di pochi minuti. Allora autorizziamo l'oscuramento del sito di Parma per Riina e vediamo di fare in tempi i più rapidi possibili questo trasferimento.

DA PARMA: - Sì, va bene, Presidente, da Parma.

G / T : - Sì, procedete.

DA PARMA: - Grazie, grazie.

UDIENZA SOSPESA

RIPRESA DELL'UDIENZA

G / T : - Ciancimino può ritornare...

P. M. DI MATTEO : - Allora signor Ciancimino, siamo rimasti al dato che il 27 o il 28 marzo, poco importa se il 27 o il 28.

DICH. CIANCIMINO : - Il 27 era la data che avevo dato io nell'interrogatorio, poi era il 23 la partenza secondo il rapporto, però...

P. M. DI MATTEO : - No, guardi, adesso non andiamo... La domanda non è sulla data precisa. Scendete a Palermo, scendete insieme con suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, facciamo il biglietto insieme, scendiamo insieme e risaliamo insieme. C'è anche nell'intercettazione, il biglietto è stato acquistato, scusi Presidente, è stato acquistato per telefono, ricordo questa intercettazione del 23 o del 22 disposta non so da chi, c'è anche la telefonata per l'acquisto del biglietto fatto dal numero dell'abitazione di mio figlio direttamente dall'Alitalia... Da parte di mio figlio... Di mio padre, da me, per lui e me dall'abitazione di mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Lei accompagna suo padre da questo dentista?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, risulta anche dalle intercettazioni.

P. M. DI MATTEO : - Guardi, poi le intercettazioni, poi noi riascolteremo tutto, intanto si concentri sul suo ricordo intanto. Se poi dalle intercettazioni avremo ulteriori riscontri sarà anche una ulteriore cosa importante, intanto si concentri sul suo ricordo.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei accompagna suo padre da questo dentista. Ma le volevo chiedere, intanto questo luogo dove lei accompagna suo padre dove è?

DICH. CIANCIMINO : - Questo luogo si esattamente all'angolo tra Viale Lazio e... All'inizio di Via Sciuti. Era un luogo che era stato già preposto e finalizzato in altre occasioni per incontri con il Provenzano o con... Una volta mi ricordo con il Gambino, Giacomo Giuseppe Gambino, da me conosciuto in quell'occasione anche così. Questo studio dentistico aveva la peculiarità di essere da sempre lo studio dentistico di famiglia della famiglia, diciamo, dove noi ci appoggiavamo, lo studio Braconi di Palermo, ma soprattutto garantiva la sicurezza e un minimo di privacy il fatto che a dirigere questo studio ci fosse la compagna di Giacomo Giuseppe Gambino, che era la segreteria che dirigeva questo

studio, per cui in orario fuori studio, intorno all'una - alle due, era solito mio padre, come in altri posti, aveva altri luoghi dove incontrava, come poteva casa di Lipari o casa dei cugini Lipari, mio padre ha incontrato anche altre volte il Bernardo Provenzano.

P. M. DI MATTEO : - Quella volta lei accompagnò suo padre. Salì nello studio con suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Suo padre venne effettivamente sottoposto a una visita dentistica oppure incontrò qualcuno?

DICH. CIANCIMINO : - Incontrò il Provenzano. Non so se poi la segretaria dispose una cartella per giustificare la presenza, questo non...

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei in quell'occasione lo vide il Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, lo salutai o poi loro si appartarono in uno studio a parte e io rimasi nella sala d'attesa del dentista. Andammo a piedi...

P. M. DI MATTEO: - Dopo quanto tempo rispetto a questo incontro presso lo studio Braconi tornaste a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - Uno - due giorni, ora non ho un ricordo preciso. La visita, insomma, la permanenza si limitò a tre giorni.

P. M. DI MATTEO : - Suo padre, a cui lei aveva rappresentato il problema della richiesta di Leggio e di Purpura, dopo questo incontro con Provenzano le disse qualcosa sul contenuto della conversazione, dell'incontro che aveva avuto con Bernardo Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, perché fu anche stimolato da alcune mie domande che umanamente conoscevo bene da bambino l'Onorevole Salvo Lima in quanto frequentava casa mia, noi frequentavamo casa loro, amici di figli, cose, cercavo di capire... Mio padre mi rappresentò che il Provenzano aveva detto che era stato il Riina che era impazzito, che aveva deciso di tagliare

i rami secchi, aveva deciso per una nuova politica e che quello era soltanto l'inizio. Vidi mio padre molto preoccupato delle parole che furono riportate in quell'occasione dal Provenzano a mio padre, perché oltre a, secondo, diciamo, a giustificare l'operazione dell'omicidio di Lima come mancato al raggiungimento di accordi prestabiliti tra il Riina... Perché Lima era molto più vicino all'ala Riina che all'ala Provenzano. Accordi che mio padre definiva già da tempo inaccettabili e non capiva come lo stesso Lima potesse avere accettato un simile accordo che gli era stato riferito dal Provenzano. Mio padre percepì nel Provenzano proprio anche una paura di questa nuova escalation di violenza. Mi riportò proprio le parole che Provenzano disse che erano di Riina: questo è solo l'inizio, adesso non si scherza più, adesso si fa sul serio. Per cui vidi mio padre ovviamente molto preoccupato per quelle che potevano essere le conseguenze. Non scordiamoci che mio padre reputava Riina veramente intellettivamente limitato, una persona molto aggressiva, quasi un animale, dice non riesce a capire che tutto... Il peggior nemico di Cosa Nostra è lo stesso Riina, la strategia di Riina ha determinato le peggiori leggi restrittive per l'organizzazione criminale, è stato il più grosso danno che ci poteva essere all'interno dell'associazione Cosa Nostra. Era molto preoccupato, anche perché in quel momento mio padre sapeva benissimo che la gestione del potere era quasi tutta in mano a Riina, perché c'era una volontà del Provenzano di defilarsi e di uscire un po' di scena.

P. M. DI MATTEO : - Questo quindi, di queste parole di suo padre, che riferisce le parole di Provenzano, lei è testimone diretto, signor Ciancimino, già nel 92, non sono cose che le vengono riferite poi nel 99...

DICH. CIANCIMINO : - Sono testimone diretto per il racconto

avvenuto temporalmente nel 92 da parte di mio padre, non diretto dell'incontro tra mio padre e il Provenzano.

P. M. DI MATTEO : - Cioè, suo padre le disse che aveva visto Provenzano e che Provenzano aveva detto queste cose.

DICH. CIANCIMINO : - Non ho mai partecipato a riunioni.

P. M. DI MATTEO : - Sì, ma ho inteso bene?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, perfettamente, sì.

P. M. DI MATTEO : - Suo padre nel 92, di ritorno a Roma, le dice che Provenzano aveva detto queste cose.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Una situazione che lei come altre che vedremo ha vissuto personalmente, direttamente nel 92. E mi dica una cosa, signor Ciancimino, ma con riferimento al fatto... Due specificazioni, lei ha detto che suo padre le disse che Riina aveva detto: questo è solo l'inizio. Lei ricorda se in quella circostanza da Provenzano suo padre aveva avuto anche indicazione di nomi o categorie di persone o tipo di attentati che si dovevano fare secondo la mente del Riina?

DICH. CIANCIMINO : - Di veri e propri attentati no, mi parlò di un elenco di persone che avrebbe dovuto togliere di mezzo e che quel... Che l'Onorevole Lima era soltanto l'inizio di un lungo elenco che avrebbe comportato l'eliminazione di politici, di Magistrati e di altri soggetti. Mi fece il nome di Vizzini... Ora non mi ricordo esattamente i nomi che fece, tutti i nomi, comunque era un elenco lungo, una cosa che mio padre ovviamente riteneva folle. Folle perché, se chi permette, mi ricordo proprio come appresi anche questo da mio padre, perché non avevo una cultura mafiosa da poter percepire anche il significato, non percepiva come un attacco a Cosa Nostra in quel momento così eclatante, di netta contrapposizione dell'organizzazione criminale allo Stato poteva essere utile quando la stessa organizzazione di fatto era una organizzazione

parassitaria che viveva di Stato. Dice un confronto diretto, dice la storia insegna che non è mai stato vinto da nessuna associazione criminale, l'azione repressiva, se lui mette appunto questo tipo di strategia sarà massacrante per tutti.

P. M. DI MATTEO : - Senta, in quell'incontro lei ha detto, vediamo se lo riesce a specificare meglio il ricordo di quello che le riferì suo padre, Provenzano intendeva, mi pare che ha utilizzato il termine defilarsi.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Che significa? Cioè, significa... Non le chiedo che significa. Suo padre le spiegò cosa... Dicendo che Riina aveva questo programma, cosa Provenzano gli avesse detto?

DICH. CIANCIMINO : - Provenzano gli aveva...

G / T : - A proposito del suo, di Provenzano, intendo dire.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, gli aveva detto pure che si era attivato proprio per alimentare la voce che fosse morto di malattia, cose varie, proprio voleva un po' defilarsi, andare credo, spostarsi in Germania dove aveva degli affetti, cose, e poi tirarsi indietro. Mi ricordo come mio padre, anche in quella occasione, ricordò che se si era arrivato a questo punto la colpa, dice, gli aveva detto... Lo chiamava Binno, Presidente, è anche tua, sei tu che hai permesso a questo personaggio inaffidabile... Mio padre anche lo definiva un po' doppio giocista, sbirro, faceva le... Cioè, al momento giusto prendeva le persone di arrivare a questo punto, perché nessuna mente pensante poteva assicurare Maxi Processo e cose varie, per cui non puoi defilarti, hai delle responsabilità, cerchiamo di... Cerca di calmarlo.

P. M. DI MATTEO : - Questo le racconta suo padre essere stato il colloquio nello studio dentistico...

DICH. CIANCIMINO : - Non mi ha raccontato tutti gli elementi

del colloquio, sono state soltanto delle sollecitazioni a miei quesiti ovviamente...

P. M. DI MATTEO : - Senta, e sul quesito che aveva dato origine alla necessità dell'incontro, cioè ma questo Pino Leggio può stare tranquillo o no, suo padre le disse qualcosa sulla risposta di Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, mi disse di andare... Mio zio in quel momento aveva lo studio, gestiva lo studio delle visite pomeridiane in uno studio posto in Via Giusti, mi disse di mandare a chiamare subito mio zio Lisotta, cosa che andai a fare, e parlò con mio zio Lisotta rassicurandoli che nessun tipo di paura dovevano... Ovviamente se avevano notizie da fornire agli inquirenti avrebbero dovuto mantenere il massimo silenzio dicendo che non avevano visto niente e che mio padre li avrebbe tutelati che non sarebbe stata fatta nessuna azione repressiva nei confronti né di loro, né delle loro famiglie.

P. M. DI MATTEO : - Senta, nel riferirle il contenuto di quell'incontro, suo padre a proposito dell'idea di questo è solo l'inizio, di uccidere anche altri politici e Magistrati, le disse se per come era stato rappresentato da Provenzano questa idea, questa strategia era soltanto di Riina, era stata concepita originariamente da Riina o se Riina era stato diciamo suggerito, sobillato, era d'accordo con altri? Per quello che le dice eventualmente suo padre.

DICH. CIANCIMINO : - No, mio padre mi dice ovviamente subito che Riina è incapace di arrivare a simili strategie e anche a simili azioni. Ha sempre definito Riina un po' come un burattino, di fatti mi ricordo come, mi perdoni le signore, le cose, mio padre usò il termine: non riesco a capire in questo momento chi è che gli sta mettendo in testa questa nuova serie di (PAROLA INCOMPRESIBILE), perché dice già si è bevuta la storia

della revisione, dell'annullamento del maxi processo, ci ha creduto, è arrivato a tal punto da poi vendicarsi e ammazzarsi Lima e poi adesso chi... Comunque Provenzano nel rappresentargli disse che c'era qualcuno che ovviamente gli stava dettando queste strategie. Di questo mio padre era molto preoccupato, perché il ragionamento di Riina non era un ragionamento strategico, era qualcosa di impulsivo, di immediato, non era una persona che ragionava a lungo, certi errori non avrebbero mai dovuti fare. Ha sempre pensato e ha sempre avuto contezza mio padre che Riina fosse manovrato. E, Presidente, questo devo dire che ne ho avuto contezza anche io, è una cosa che sembrerà strano, perché la raffigurazione di un soggetto come Riina, che viene raffigurato come il capo dei capi, e vedere come veniva trattato da mio padre, che sicuramente anche se aveva subito una condanna definitiva, allora ancora non definitiva credo, per il reato di associazione mafiosa e che addirittura lo collocava come uomo in mano... Mi ricordo che le parole usate allora da Buscetta era: uomo in mano ai corleonesi per l'esecuzione del programma dei quattro mandamenti, della ristrutturazione dei quattro mandamenti palermitani, mi faceva ben pensare, dico, ma se questo è il capo dei capi, mio padre cosa è che si permette di buttarlo fuori casa, di insultarlo? Cioè, credo che doveva esserci un atteggiamento un po' più referenziale. Ovviamente mio padre aveva chiara contezza che a manovrare Riina erano altri soggetti.

P. M. DI MATTEO : - Senta, ha già detto cosa disse Provenzano a suo padre circa la volontà di defilarsi.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Ha già detto anche qualcosa con riferimento alla possibilità della rappresentazione di una sua scomparsa, di una sua morte.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Volevo chiederle una cosa, un attimo faccio un passo indietro per capire meglio il contesto di questa sua visita, o meglio della visita di suo padre a Palermo.

DICH. CIANCIMINO : - Mia e di mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Ma senta, ma in quell'arco di tempo, diciamo dai primi del 92, dall'inizio del 92 fino a quel momento, e successivamente da quel momento fino al, poi, maggio, giugno, luglio 92, suo padre era solito venire a Palermo? Cioè venivate... In quel momento sto dicendo, quindi prima della strage di Capaci, per ora sempre fino a maggio 92, è stata una occasione sostanzialmente unica quella in cui siete venuti per questa...

DICH. CIANCIMINO : - No, è capitato che siamo venuti altre volte, quella è stata una occasione veloce, veicolata subito, senza diciamo... Venivamo in occasione di processi, in occasione di quelle che erano le ricorrenze magari di anniversari e cose varie, dove mio padre all'occorrenza magari pianificava altre situazioni. Era solito... Non amava viaggiare, specialmente in aereo era restio, viaggiava sempre in treno o in macchina, quella era stata una occasione di anche urgenza per poter venire a sistemare questa cosa.

G / T : - In particolare in quell'anno è stato l'unico viaggio aereo che avete fatto?

DICH. CIANCIMINO : - No, no.

G / T : - In questo periodo.

DICH. CIANCIMINO : - No, poi ne abbiamo fatti altri, me ne ricordo uno che non lo posso scordare, Presidente, che è stato il viaggio del credo 18 maggio del 1992, che fu il viaggio di andata del Giudice Falcone per Roma, dove poi tornando con l'aereo invece di Stato trovò la morte. Quel viaggio mi è rimasto impresso perché incontrammo sulla scaletta proprio il Giudice Falcone, mio padre si mise un po' a dialogare con il Giudice Falcone, gli fece

anche qualche battuta perché spesso si erano incontrati... La sera era solito mio padre passeggiare per Roma ed era anche una abitudine del dottor Falcone frequentare un po' le stesse zone, abitando in centro, mi riferisco Piazza Navona, cose, mio padre l'aveva visto...

G / T : - Va bene, qua fermiamoci perché... Tranne che non sia poi oggetto di specifiche domande del Pubblico Ministero.

DICH. CIANCIMINO : - Lei mi aveva chiesto di altri ricordi di aerei, sicuramente...

G / T : - Per collocare i viaggi aerei più che altro.

P. M. DI MATTEO : - Incontraste casualmente il Giudice Falcone lei e suo padre in un Palermo - Roma, volo aereo del 18 o 19 maggio?

DICH. CIANCIMINO : - Esatto, assolutamente sì, stavamo rientrando da Palermo e fu l'ultimo volo di linea che prese il Giudice Falcone. Mio padre gli fece la battuta che gli disse... Anche il dottore Falcone lo chiamava Don Vito, gli disse Don Vito... Mio padre gli disse: la trovo un po' appesantito, troppe carbonare, perché lo aveva visto spesso a mangiare la carbonara. Parlarono un attimo, io non... Mio fece dei commenti più che altro su quello che era il soggetto che l'aveva accompagnato, il Procuratore Giammanco alla scaletta dell'aereo.

P. M. DI MATTEO : - Presidente, possiamo... Chiediamo noi di fare proprio non più di dieci minuti, ma proprio anche di meno di pausa, perché adesso affronteremo un argomento lungo e articolato che riteniamo molto importante.

G / T : - Va bene.

DICH. CIANCIMINO : - Io spero di farcela, di concludere un argomento lungo e articolato nella giornata odierna. Io vado avanti finché posso.

G / T : - Proviamoci, perché sono ancora le undici e mezza.

Allora, facciamo quindi un quarto d'ora di pausa e poi affrontiamo questo altro tema.

DICH. CIANCIMINO : - Posso allontanarmi?

G / T : - Certo, certo. L'udienza è sospesa.

UDIENZA SOSPESA

RIPRESA DELL'UDIENZA

CANCELLIERE: - La Corte.

G / T : - Riprendiamo l'udienza. Prego Ciancimino, ritorni...

E allora, i siti esterni sono tutti collegati, sì, sono tutti attivi. E allora ridiamo la parola al Pubblico Ministero e proseguiamo l'esame.

P. M. DI MATTEO : - Grazie. Lei ricorda quale fu la reazione di suo padre alla notizia del 23 maggio del '92 dell'attentato di Capaci e dell'uccisione del dottor Falcone e della dottoressa Morvillo?

DICH. CIANCIMINO : - Di enorme stupore e meraviglia per una azione che lo stesso non poteva mai trovare collocazione in una regia di Cosa Nostra, ma che sicuramente, come già gli aveva accennato il Provenzano e come già lui aveva capito, faceva parte di quel disegno che di fatto stava mettendo in atto il Riina, di questa contrapposizione con lo Stato. Molto meravigliato, mi ricordo che a tal proposito fece anche una dichiarazione a un giornale di allora, il Messaggero, dove espletò questa sua amarezza, in una prima pagina dicendo: questa non è mafia, è terrorismo. Per cui rimase molto meravigliato e anche sorpreso in senso positivo, come la stessa di fatto, oltre agli uomini e agli agenti della scorta, non avesse diciamo creato vittime anche all'interno della società civile, di agenti non preposti alla tutela, perché di fatto sono saltate in aria due intere corsie dell'autostrada, diceva come il quel pullman ci poteva essere un nipote, chiunque, non era solito questo metodo. Anche commentava pure la precisione, il tutto come era avvenuto. Mi ricordo che

mi diceva neanche (PAROLA INCOMPRESIBILE) riescono a fare... Mi parlava di un attentato che si era fatto, non so, a qualche leader, neanche in un attentato in autostrada sono riusciti a ottenere tanti risultati con, diciamo, soggetti ben più attenzionati da diciamo organizzazioni criminali ben più potenti e ben più organizzate.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei ricorda anche un intervento pubblico, una dichiarazione resa alla stampa nell'immediatezza?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì, a tal proposito forse... L'ho depositata agli atti del processo, l'ho depositata durante un interrogatorio, è una intervista che mio padre rilascia al Messaggero, dove intervistato voleva rilasciare, dice, questa è mafia, era una prima... Questo è terrorismo, non è mafia.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei ricorda se ebbe modo di incontrare, ed eventualmente quando, subito dopo la strage di Capaci il Capitano De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Il Capitano De Donno mio padre... L'ho incontrato io.

P. M. DI MATTEO : - Sì, no, no, lei, lei Massimo Ciancimino.

DICH. CIANCIMINO : - Io l'ho incontrato, il Capitano De Donno l'ho incontrato in un volo che stavo prendendo per andare a Palermo a fine maggio del 1992. Ci siamo incontrati all'interno dell'area del ceck - in della zona aeroportuale di Roma andando tutti e due nel volo verso Palermo, mi aveva chiesto se era possibile viaggiare accanto. Gli ho detto vediamo come è l'aereo, se è vuoto con molto piacere, Giuseppe. Già lì aveva iniziato a parlarmi di quali... Perché forse aveva anche letto cose nel giornale, insomma, mi ha detto quali erano le sensazioni di mio padre. Ho detto pensi quali possono essere le sensazioni di mio padre di fronte a un simile innalzamento di stato di violenza che può

coinvolgere tutti, è un po' scioccato e ha paura per il proseguo, perché ovviamente non è una situazione bella soprattutto per la Sicilia e per i siciliani. C'era il danneggiamento dell'autostrada, cioè c'erano tante situazioni che... La morte, diciamo... Tutto quello che aveva causato. Poi mio padre faceva i suoi ragionamenti, anche aveva accelerato certi sistemi istituzionali, direzioni presidenziali, cioè mio padre intravedeva ovviamente in quella strage qualcosa ovviamente che andava ben lontano da quella che poteva essere diciamo la capacità intellettuale del Riina.

P. M. DI MATTEO : - Signor Ciancimino, cerchi di ricordare il colloquio in questa occasione con il Capitano Giuseppe De Donno. Quindi il volo è Roma - Palermo del...

DICH. CIANCIMINO : - Fine maggio, 27, 26 maggio.

P. M. DI MATTEO : - Voi effettivamente a bordo dell'aereo avete modo di sedervi accanto?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, è riuscito il Capitano a fare... Abbiamo viaggiato accanto.

P. M. DI MATTEO : - Quindi di questi argomenti avete parlato anche durante il viaggio?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, è stato l'argomento iniziale e poi il Capitano De Donno, visto... Anche sapeva l'amicizia che avevo io, sempre avuto con il dottor Falcone e come c'ero rimasto male anche io, mi disse che se ero in grado di convincere mio padre a ricevere lui e un suo superiore per parlare di questa situazione, visto che aveva trovato conforto nelle mie parole, che mio padre era molto... Diciamo era in disappunto con questa strategia.

G / T : - Ovviamente questo termine amicizia sarebbe bene...

DICH. CIANCIMINO : - No, no, ridimensionarlo, per carità.

G / T : - Va bene.

DICH. CIANCIMINO : - Buon rapporto.

G / T : - Lei comprende che amicizia forse è qualcosa di più

rispetto a quello che lei fino ad ora ci ha rappresentato.

P. M. DI MATTEO : - Innanzitutto una specificazione, già in quel momento il Capitano De Donno le fa il nome del superiore con il quale si sarebbe potuto organizzare l'incontro con Vito Ciancimino?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, il Colonnello Mario Mori.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei cosa rispose a questa prima, diciamo, sollecitazione? E poi... Va bè, intanto...

DICH. CIANCIMINO : - Risposi che non capivo l'esigenza del mio tramite, in quanto gli stessi potevano tranquillamente mandare a chiamare mio padre e interrogarlo in qualsiasi momento, come avevano sempre fatto, come si poteva fare attraverso i canali ufficiali.

P. M. DI MATTEO : - Quindi con un interrogatorio formale.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Un atto istruttorio. E De Donno... Lei esternò queste sue perplessità a De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, ho detto perché non lo mandate a chiamare? Cioè, non è questo tipo di incontro che vorremmo fare. Al che il De Donno approfondì che voleva essere un incontro per porre fine, per cercare di aprire un dialogo, attraverso quello che rappresentava mio padre, con gli amici di mio padre per porre fine a questo tipo di stragismo, che è iniziato questo tipo di evoluzione criminale.

P. M. DI MATTEO : - Queste sono le parole che le disse il Capitano Giuseppe De Donno già sull'aereo?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Attraverso tuo padre cerchiamo un contatto con chi?

DICH. CIANCIMINO : - Con gli esponenti di... Un dialogo con esponenti di Cosa Nostra.

P. M. DI MATTEO : - Per porre fine?

DICH. CIANCIMINO : - Fine a questa contrapposizione ce c'era

tra Stato e organizzazione criminale. Abbiamo parlato con il Colonnello, secondo... L'unica persona adatta, che secondo me può gestire questa cosa, è tuo padre.

P. M. DI MATTEO : - Le parlò genericamente di esponenti di Cosa Nostra o indicò diciamo (PAROLA INCOMPRESIBILE) di esponenti in Cosa Nostra?

DICH. CIANCIMINO : - Provenzano e Riina.

P. M. DI MATTEO : - Già in quella fase.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, ritengo di sì, ora non ho proprio un esatto ricordo, ma ritengo di sì.

P. M. DI MATTEO : - Senta, e lei... Quindi questa specificazione, abbiamo pensato con il Colonnello che tuo padre è la persona adatta per fare da intermediario con esponenti di Cosa Nostra.

DICH. CIANCIMINO : - Se è disposto a riceverci per poter trattare di questi argomenti. Ovviamente non in veste ufficiale, ma in veste del tutto privata.

P. M. DI MATTEO : - Così le disse.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Come rimaneste d'accordo? Cioè, lei cosa disse a De Donno, quando De Donno le specificò queste circostanze, cioè l'incontro privato e non la veste ufficiale di un interrogatorio, di un atto istruttorio? Come rimaneste d'accordo al termine di...

DICH. CIANCIMINO : - Che mi sarei attivato in tal senso, mi ha lasciato una utenza telefonica, e che l'avrei mandato a chiamare dopo avere fatto questo tentativo di convincere mio padre a ricevere due Carabinieri in un momento sicuramente non facile per quello che era un po' la pressione che c'era anche dopo la strage Falcone.

P. M. DI MATTEO : - Lei quando riferì, se lo riferì, forse sono stato un po' infelice nell'incipit della domanda. Comunque, lei riferì a suo padre, e se sì quando?

DICH. CIANCIMINO : - Riferì subito al telefono che avevo incontrato il Capitano De Donno, che dovevo dirgli

qualche cosa che ovviamente, per motivi di accortezza alle quali mio padre era solito anche usare per telefono, non amava parlare al telefono, mi disse va bè, quando torni...

P. M. DI MATTEO : - E lei quanto tempo dopo tornò?

DICH. CIANCIMINO : - Uno - due giorni.

P. M. DI MATTEO : - Uno - due giorni.

DICH. CIANCIMINO : - Era l'occasione di un week - and, io solitamente, stando sempre a Roma, capitava che i fine settimana, specialmente nel periodo già delle belle giornate, andavo a Palermo.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei torna subito dopo, quindi siamo sempre a fine maggio, primi di giugno, comunque uno - due giorni e cosa riferisce a suo padre? Riferisce in termini esatti ed esaustivi tutto quello che le ha detto De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Parola per parola, mio padre non voleva sintesi da parte mia, anzi ha cercato di entrare nei dettagli, che tipo di atteggiamento aveva, cosa hai percepito? Ho detto: a me sembra una persona sincera, cose. Per cui ho riferito proprio quelle che erano state le richieste avanzate dal Capitano De Donno, avevo riferito che avrebbe dovuto ricevere sia il Capitano che poi il suo diretto superiore, il Colonnello Mori.

P. M. DI MATTEO : - Riferì anche che la richiesta era di fare da tramite con...

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Con chi?

DICH. CIANCIMINO : - Con Provenzano e Riina.

P. M. DI MATTEO : - Riferì anche il motivo? Per ottenere che cosa? Per aprire che cosa?

DICH. CIANCIMINO : - Per aprire un canale di dialogo prioritario tra esponenti delle istituzioni, perché in quel momento i due Carabinieri, anche per la mia conoscenza che avevo fatto in occasione dell'arresto e

anche per la preparazione, la nomea che aveva il Colonnello Mori, che rappresentavano sicuramente i vertici di punta della lotta al crimine organizzato. Per cui per aprire un canale di dialogo privilegiato.

P. M. DI MATTEO : - Mi colpisce questo dettaglio, canale di dialogo privilegiato è una espressione che sta utilizzando lei ora?

DICH. CIANCIMINO : - No, che usò allora il Capitano De Donno, mi è venuta adesso.

P. M. DI MATTEO : - E suo padre avrebbe dovuto essere il tramite di questo canale di dialogo privilegiato?

DICH. CIANCIMINO : - Il De Donno mi disse che poteva essere l'occasione giusta anche per sistemare tante cose nostre processuali, per cui mio padre si sarebbe dovuto attivare sia per cercare appunto di mettere fine, anche sia per magari cercare di ottenere qualche beneficio personale, beneficio personale che ovviamente in quel momento costituiva le misure di prevenzione in atto nei confronti di mio padre, che determinavano la confisca, avevano determinato un blocco dei beni, una eventuale confisca definitiva da parte della Sezione del Tribunale Misure di Prevenzione.

P. M. DI MATTEO : - Senta, quando lei riferì queste circostanze, ci sta dicendo in termini proprio esatti e letterali, queste richieste di De Donno a suo padre, intanto le volevo dire cosa rispose suo padre e se lei ebbe occasione di notare... Cioè se reagì con stupore, se reagì con rabbia? Cosa dice, cosa disse e fece suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Guardi, credo che sono rimasto più stupido io, Presidente, dall'atteggiamento di mio padre, che non mio padre dal fatto che io gli riferì queste richieste e questa richiesta di incontro privilegiato per cose... Percependo proprio, diciamo, una sensazione che mio padre quasi era qualcosa che già si aspettava,

non so se gli era stato anticipato da altri settori con cui aveva dialogo, ma insomma non era per niente stupito.

P. M. DI MATTEO : - A proposito della risposta, cosa le disse?

DICH. CIANCIMINO : - Prese tempo e volle che prendessi un appuntamento con il signor Franco per veicolare e per cercare ulteriori informazioni.

P. M. DI MATTEO : - Questo appuntamento con il signor Franco quindi l'organizzò lei?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, avvenne.

P. M. DI MATTEO : - Lei è stato testimone di un incontro tra il signor Franco e suo padre Vito Ciancimino dopo...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, dopo, testimone...

P. M. DI MATTEO : - In questo momento.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, testimone nel senso relativamente al mio ruolo di accompagnare il signor Franco in camera da letto da mio padre, hanno parlato una mezz'oretta, poi è andato e poi il giorno dopo è ritornato, sono due incontri uno dopo l'altro. E la stessa cosa mi chiese di attivare un appuntamento con il Provenzano.

P. M. DI MATTEO : - Che avvenne?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Dove?

DICH. CIANCIMINO : - A Palermo.

P. M. DI MATTEO : - A Palermo.

DICH. CIANCIMINO : - Se non ricordo male, però posso...

P. M. DI MATTEO : - Tutto questo, dopo questi due appuntamenti suo padre che cosa le dice di fare? Dovevate comunque una risposta ai Carabinieri.

DICH. CIANCIMINO : - Dovevo chiamare di nuovo il Capitano De Donno per fissare un primo appuntamento, un primo appuntamento che avvenne i primi giorni di giugno, i primi giorni di giugno, alla quale venne soltanto il Capitano De Donno.

P. M. DI MATTEO : - Quindi mi sembra di capire che questa fase

con gli appuntamenti con il signor Franco e Provenzano
dura pochi giorni?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - È sicuro quindi di questo? Lei dice...

DICH. CIANCIMINO : - I tempi erano stretti.

P. M. DI MATTEO : - Tempi stretti.

DICH. CIANCIMINO : - La parola di mio padre e anche la parola
di De Donno era stata proprio questa, i tempi sono
stretti.

G / T : - Scusi, ma siccome parliamo di pochissimi giorni,
per comprendere anche noi, quindi ci fu un altro viaggio
a Palermo?

DICH. CIANCIMINO : - Ora non mi ricordo se l'incontro...

G / T : - Perché lei sta parlando tra il 27 maggio e i primi
di giugno.

DICH. CIANCIMINO : - Non mi ricordo, Presidente, se il
Provenzano era... Che era stato organizzato un
appuntamento medico per il Provenzano a Roma, ora non ho
un ricordo lucido di quello, se questo comportò un altro
viaggio a Palermo o in quell'occasione coincideva con il
passaggio di Provenzano per una visita medica che mio
padre aveva predisposto per cose renali al Provenzano a
Roma, questo non...

G / T : - Sì, ma cerchi di fare mente locale anche su come
veniva contattato in questo caso il Provenzano per
potere avere questo appuntamento.

DICH. CIANCIMINO : - Sarei dovuto andare io a Palermo, ora
però non ricordo...

G / T : - Però parliamo dal 27 maggio, lei mi pare che ha
detto...

DICH. CIANCIMINO : - Ai primi di giugno.

G / T : - Ora ci dicendo i primi di giugno, quindi sono
veramente pochi giorni. Quindi lei è andato di nuovo a
Palermo a prendere questo appuntamento con Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Io sono andato a Palermo...

G / T : - Lei ha detto sono ritornato il 26 - 27, mi pare di avere capito.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, assolutamente sì.

G / T : - O almeno forse dopo, perché il 26 è sceso a Palermo anzi ci ha detto, per essere più precisi, il 26 ha incontrato De Donno, mi pare che era...

DICH. CIANCIMINO : - Ho incontrato De Donno, sì.

G / T : - Poi ritorna a Roma e riferisce a suo padre, dopo averlo anticipato per telefono.

DICH. CIANCIMINO : - A mio padre che incontra il signor Franco e poi si organizza, ora è già stato organizzato un incontro con il signor Franco precedentemente. Con il signor Franco, mi scusi, con il Provenzano.

P. M. DI MATTEO : - Perché lei...

G / T : - Prima o dopo il signor Franco? Perché anche lei qua è stato un po' più...

DICH. CIANCIMINO : - Dopo.

G / T : - Quindi in questi giorni lei ritorna a Roma, riferisce a Roma, prima c'è il signor Franco, poi c'è Provenzano.

DICH. CIANCIMINO : - Sì. Non so se l'incontro con Provenzano era già stabilito, Presidente, non ricordo, per altre vicende.

P. M. DI MATTEO : - Perché lei infatti ha detto, quando è stato sentito...

DICH. CIANCIMINO : - Se me lo ricorda... Oggi non ho...

P. M. DI MATTEO : - Il 1 febbraio del 2010, nell'ambito del dibattimento dinanzi alla Quarta Sezione Penale, pagina 124: la risposta me la dà in seguito a un appuntamento che credo era già stato concordato, insomma una visita a Roma saltuaria, che non era certo concordata per questo tipo di argomentazione, del Lo Verde fatta nella casa nostra di San Sebastianello dopo una specie di primo incontro, appunto, con il Lo Verde, dove poi in seguito mi rappresenta... Dove chiese una specie di

autorizzazione a trattare.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

P. M. DI MATTEO : - Quindi conferma?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

P. M. DI MATTEO : - In questo momento il suo ricordo è... Nel senso che l'incontro con Provenzano... Intanto è avvenuto a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - È avvenuto a Roma, sì, confermo che è avvenuto a Roma. Comunque mi ricordo che un incontro in quel periodo a Roma c'era stato. Ora lei mi aiuta la mia memoria a ricordare appunto che si trattava di quello, perché c'era stato un incontro prefissato, perché mio padre aveva organizzato una visita medica.

P. M. DI MATTEO : - E su questo ci torniamo. Quindi dopo avere incontrato il signor Franco e Provenzano, nel giro di pochi giorni suo padre cosa le dice di dire ai Carabinieri? Lei che cosa fa?

DICH. CIANCIMINO : - Prendo un appuntamento con De Donno, gli dico che può venire a parlare con mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Come lo contatta e dove vi... È un discorso che fate telefonicamente o vi vedete?

DICH. CIANCIMINO : - No, ci vediamo... Lo contatto telefonicamente e ci vediamo nell'area di una caserma della zona Parioli, vicino Piazza delle Muse.

P. M. DI MATTEO : - Rispetto a questo appuntamento, dopo quanto tempo il Capitano De Donno viene a casa vostra?

DICH. CIANCIMINO : - Qualche giorno, pochi giorni, non so se l'indomani o dopo due giorni, ma si attiva subito a riferire al Colonnello e dire che era... Andava subito all'appuntamento, appuntamento che mi ricordo ho aspettato io il Capitano De Donno sotto casa, l'ho accompagnato, gli ho offerto il caffè e poi è rimasto a parlare con mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Quindi per il suo ricordo questo appuntamento, primo appuntamento tra De Donno e suo

padre si verifica quindi... Mi ascolti, signor Ciancimino?

G / T : - Diamo un minuto per...

P. M. DI MATTEO : - Presidente, mi autorizza a proseguire da seduto l'esame?

G / T : - Certo, certo. Se è pronto a riprendere... Ci precisa innanzitutto se De Donno era solo in questa occasione?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, il primo e il secondo incontro con mio padre sono avvenuti da soli.

G / T : - Ascolti adesso le prossime domande del Pubblico Ministero e riprendiamo.

P. M. DI MATTEO : - Dopo questo primo incontro tra il solo De Donno e suo padre, lei ha detto lo accompagno ma non assisto. Riceve qualche notizia del contenuto di questo primo incontro intanto da suo padre e /o da De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, mi dice De Donno... Lo accompagno... Mi ricordo che come lo avevo accompagnato fino alla zona di Piazza di Spagna, di fronte alla metropolitana dove c'eravamo visti, lo riaccompagno lì e mi racconta che l'incontro è andato bene e che mio padre si era dimostrato possibilista a un dialogo. Mi dice che a breve si sarebbe dovuto rincontrare per fissare un appuntamento alla presenza del suo superiore, il Colonnello Mori.

P. M. DI MATTEO : - Senta, torniamo un attimo indietro, lei ha parlato già di incontri successivi alla prima richiesta di De Donno con il signor Franco e con Bernardo Provenzano. Lei in quel momento, o eventualmente anche successivamente, ha saputo questi incontri a che cosa fossero finalizzati, cosa eventualmente comunicò o richiese suo padre rispettivamente al signor Franco e a Bernardo Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Allora, mi ricordo che mio padre anche allora, e poi ovviamente nello specifico poi dopo, mi

precisò che le proposte avanzate dal Capitano De Donno di poter sistemare processualmente quelle che erano le pendenze giudiziarie di mio padre che aveva con la Procura di Palermo, a lui apparivano irrisolvibili. Dice mi ricordo come mio padre... Mi scusi Presidente. Come mio padre disse che all'interno della Procura di Palermo in quel momento aveva più potere lui tramite Mario D'Acquisto e il controllo dell'allora Procuratore Giammanco, che non De Donno e il Colonnello Mori. Disse anzi forse sono più utile io a sistemare le indagini che hanno messo da parte dei Colonnelli che non loro a me. Ma mi spiegò come era stato invitato, sia dal signor Franco e da altri, ad andare avanti per questi incontri e cercare di capire fin dove si doveva arrivare.

P. M. DI MATTEO : - Questi...

DICH. CIANCIMINO : - Prego.

P. M. DI MATTEO : - Non la volevo interrompere, aveva finito?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Il signor Franco e altri, però io le avevo fatto la domanda anche con riferimento specifico a Provenzano, cioè suo padre comunicò...

DICH. CIANCIMINO : - Fu autorizzato dal Provenzano ad andare avanti in questo incontro.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei poi ha visto fisicamente, visivamente, e se sì quando approssimativamente, ci dica sempre il periodo, il Colonnello Mori recarsi insieme con il Capitano De Donno a trovare suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì, due volte prima del 29 giugno e un'altra volta dopo il 29 giugno e poi durante l'anno anche altre volte.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei è certo di questo? È stato testimone diretto? Cioè...

DICH. CIANCIMINO : - Li aspettavo sempre io, li aspettavo sempre io sotto casa, era prassi di mio padre, quando dovevano venire farmi trovare giù, perché la portineria

era chiusa, non citofonavano, salivano direttamente.

G / T : - Lei ha parlato prima, finora di due incontri, dei primi due incontri di De Donno da solo. Poi saltando invece già forse ad un terzo immagino.

P. M. DI MATTEO : - Sì, sì, no, io chiedevo quando e...

DICH. CIANCIMINO : - La presenza di Mori.

P. M. DI MATTEO : - Se e quando ha visto la presenza di Mori.

G / T : - Però per seguire forse un ordine, dovremmo parlare di questo altro secondo incontro di De Donno prima, e poi forse arriviamo a questo terzo.

P. M. DI MATTEO : - De Donno quanti incontri fa da solo con suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Due.

P. M. DI MATTEO : - Due.

DICH. CIANCIMINO : - Il terzo credo era per stabilire l'appuntamento... È durato poco, per stabilire il giorno dell'appuntamento con il Colonnello Mori.

P. M. DI MATTEO : - Il secondo.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Era per stabilire il giorno dell'appuntamento con Mori?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Lei poi rivede De Donno e Mori insieme.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - E già ci ha detto di avere visto anche Mori a casa sua.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - In Via San Sebastianello due volte prima del 29 giugno.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Una volta successivamente e poi ancora. Però intanto fermiamoci... Può dire intanto alla Corte, che non conosce i verbali, sulla base di quale fatto... Per ora non entriamo nel fatto. Lei indica con precisione la data del 29 giugno come data sparti acque

precedentemente alla quale aveva già visto il Colonnello Mori andare da suo padre due volte?

DICH. CIANCIMINO : - Il 29 giugno è una data che mi ricordo perché è una data che ho sempre, è stata mia consuetudine, diciamo, anche mio padre mi ha autorizzato, essendo San Pietro e Paolo, si festeggiava San Pietro e Paolo, era mio solito andare sempre quel fine settimana o quei giorni in vacanza a Panarea perché c'erano i giochi di fuoco, insomma era un week - and dove si recavano molti palermitani, molti amici miei. Mi ricordo come quell'estate è stata una delle dove mio padre mi disse che non potevo andare perché dovevo andare a ritirare qualche cosa, una busta dal dottor Cinà, per cui ho un ricordo preciso, lo riesco a collocare perché proprio l'incontro tra me e il Cinà mi rovinò, mi rovinò, mi fece saltare il week - and di San Pietro e Paolo che già era stato da tempo organizzato con i miei amici, come ogni anno.

P. M. DI MATTEO : - Senta, e quindi lei ricorda di avere visto almeno due volte prima del 29 giugno il Colonnello Mori a casa sua?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei ha già detto non... Parliamo intanto di questi primi...

DICH. CIANCIMINO : - Un giorno aveva una Lacoste azzurra, in abiti civili sempre.

P. M. DI MATTEO : - Lei ha detto di non avere assistito ai colloqui.

DICH. CIANCIMINO : - No.

P. M. DI MATTEO : - In quel momento, e prima di dirle poi, di scendere a Palermo il 29 giugno a ritirare un documento, suo padre, visto che comunque lei aveva organizzato, tutto nasceva diciamo da una intermediazione iniziale sua, suo padre le dice qualcosa sul contenuto dei colloqui con De Donno e Mori?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - In quel momento iniziale quale è il contenuto del colloquio, se suo padre glielo riferisce?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, mi dice mio padre...

P. M. DI MATTEO : - Se glielo riferisce allora o... Intanto se glielo riferisce allora.

DICH. CIANCIMINO : - Me lo riferisce allora e me lo approfondisce dopo. Mi riferisce allora che le eventuali richieste del Capitano De Donno, del Colonnello Mori e del Generale Subranni, che era stato nominato quale a conoscenza di questo tipo di attività, era quella di una resa incondizionata dei latitanti, dei due super latitanti in ottenimento in cambio di una serie di benefici per i familiari. Ovviamente mio padre giudicò questo tipo di richiesta inaccettabile, mi ricordo che fece pure un po' la battuta anche per benefici personali, dice te lo immagini io che vado da Provenzano e dico consegnatevi perché poi tratteranno bene le vostre famiglie, cioè è una cosa impensabile. Ovviamente poi da lì si instaurò una serie di richieste che credo già erano... Che poi sono state avanzate e che poi hanno costituito poi l'elemento primario di questi dialoghi.

P. M. DI MATTEO : - Senta, ma lei aveva occasione di notare, ebbe occasione di notare quanto duravano questi incontri?

DICH. CIANCIMINO : - Quelli con il Capitano De Donno, iniziali, furono molto più veloci. Il primo più cordiale, insomma.

P. M. DI MATTEO : - No, la durata intanto. Poi quelli anche con il Colonnello Mori.

DICH. CIANCIMINO : - Più di un'ora, due ore.

P. M. DI MATTEO : - Senta, un altro momento intanto per stabilire le date, un altro momento indimenticabile, poi ci arriveremo, del 19 luglio, la strage di Via D'Amelio, no?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, mi trovavo a Roma con mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Per ora non le chiedo cosa accade dopo il 19 luglio, le chiedo questo... Lei ha detto Mori l'ho visto almeno due volte prima del 29 giugno, poi una terza volta... Io volevo chiederle: dopo il 29 giugno lei lo ha visto prima del 19 luglio e poi anche dopo?

DICH. CIANCIMINO : - La terza volta precedentemente l'ho collocata tra, diciamo, la consegna della busta da parte mia del Cinà a mio padre e la strage di Borsellino del 19 luglio.

G / T : - Questa consegna della busta è dopo quei due incontri di cui lei ha detto finora, tra suo padre...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, è collocata... Sì.

G / T : - Quindi i due incontri, poi il 29 giugno che lei colloca in relazione alla questione buste e poi un ulteriore incontro successivo?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, il Procuratore mi ha collocato due date di riferimento, per cui ho voluto precisare la successione degli incontri attenendomi alle due date di riferimento, 19 giugno e 29 maggio.

G / T : - Giugno.

DICH. CIANCIMINO : - 29 giugno.

P. M. DI MATTEO : - Senta, ma in questo momento suo padre Vito Ciancimino commentò con lei questa iniziativa dei Carabinieri?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Di cercare attraverso lui un dialogo con Provenzano e Riina?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, la commentò nel senso che lui si era espresso che con un soggetto come Riina non bisognava per nulla dialogare, un soggetto come Riina andava completamente eliminato, nel senso tolto di mezzo perché era un soggetto anzi che in questo momento in cui lui aveva fatto questa azione diciamo così eversiva e così

anche di potenza mediatica, perché mio padre analizzava anche la potenza mediatica che aveva avuto questo tipo di attività criminale da parte del Riina, avrebbe alimentato in lui quasi un abbassamento, quasi un piegamento delle istituzioni nei confronti di lui. Mio padre mi ricordo usò il termine: è come mettere benzina sul camino, non so che disse, significa proprio... Dargli ragione significa allora che l'azione che sta, che avanza è quella giusta per portare le istituzioni a trattare. Lui inizialmente era completamente contrario a un dialogo con Riina, però sia per suggerimento del Provenzano, sia per suggerimento dei Carabinieri e anche da parte del (PAROLA INCOMPRESIBILE) del signor Franco con le istituzioni, fu detto che bisognava intraprendere questa strada, per cui mio padre alla fine si attenne a quelle che erano le indicazioni che gli aveva dato anche Provenzano di provare ad aprire un dialogo direttamente con Riina, un dialogo che con Riina non si poté aprire perché mio padre non aveva intenzione ovviamente di incontrare Riina, ma che venne aperto attraverso la persona del Cinà.

P. M. DI MATTEO : - A questo proposito, l'individuazione di Cinà come canale per arrivare, trattare con Riina, la coinvolge, signor Massimo Ciancimino? Cioè, lei viene coinvolto nella ricerca di un contatto con il dottore Antonino Cinà in quel momento? Ieri abbiamo parlato dei suoi rapporti con Antonino Cinà, ora parliamo di questo momento.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, mi coinvolge tutto il periodo della trattativa, Presidente, mi coinvolge, mi vede certamente non attore principale, secondario quasi, è stata qualcosa che è stata stimolata da me e che ho seguito in tutte i suoi passi. Cioè, difatti credo che su questo potrei affrontare tutti i tipi di confronto. C'è qualcosa che ho visto io, ho vissuto personalmente,

a differenza di quello che è il racconto di mio padre, questa è una fase che ho vissuto direttamente io e... Diciamo non è che l'ho pilotata, ho seguito io anche fidandomi di quelle che erano le parole rassicuranti dei Carabinieri e anche di mio padre, perché ovviamente capisce bene, Presidente, che Massimo Ciancimino nel 1992 era un ragazzo non dico spensierato ma tranquillo, non avevo nessun procedimento giudiziario e non avevo neanche voglia di andarmi a cercare guai, per cui in quel momento di repressione e di controllo del territorio da parte delle istituzioni era stato non so se già disposto... Insomma, sicuramente era un momento delicato, veicolare con questa gente per me significava anche qualcosa di rischioso. Ovviamente accettai perché l'invito mi era stato posto da due persone che stimavo, i Carabinieri, per cui era una richiesta che veniva da parte delle istituzioni e il fine secondo me era anche giusto, per cui è chiaro che ho anche veicolato tramite... Sono andato dalla moglie del geometra Lipari, perché in quel momento era assente per un periodo di carcerazione, che mi prese un appuntamento con il Cinà.

P. M. DI MATTEO : - Prese un appuntamento a lei?

DICH. CIANCIMINO : - A me personalmente con il Cinà, sì.

P. M. DI MATTEO : - Appuntamento che si realizzò poi effettivamente?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, e consegnai una busta, sì.

P. M. DI MATTEO : - Lei quindi consegnò prima una busta a Cinà?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Chi l'aveva predisposta questa busta e chi l'aveva incaricato di...

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre mi diede una busta a Cinà, che mi fa restituita e come al solito fu strappata, ora non ho un ricordo lucidissimo, non sto benissimo in questo momento.

P. M. DI MATTEO : - Dove incontrò la prima volta Cinà quando lei consegnò qualcosa a Cinà, la busta a Cinà?

DICH. CIANCIMINO : - Lo incontrai presso il suo studio, la sua villa di Mondello in Via Principessa Iolanda.

P. M. DI MATTEO : - Senta, volevo chiederle intanto una cosa, quindi lei ha detto che in quella prima fase iniziale, la prima richiesta dei Carabinieri faceva riferimento ad una consegna di entrambi i latitanti, Riina e Provenzano, ho capito bene?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei ha detto anche che uno dei primi commenti di suo padre fu quello, a proposito anche della promessa, diciamo, di aggiustare la situazione giudiziaria, di migliorare la situazione giudiziaria di suo padre, ma se questi non riescono diciamo... In Procura non hanno un grosso ascendente in questo momento... Suo padre, per quello che lei seppe allora o eventualmente anche successivamente, chiese ai Carabinieri se quella iniziativa, quindi a Mori e a De Donno, fosse una iniziativa loro personale o se fossero stati mandati da altri o se altri ne erano a conoscenza o se dietro le spalle di Mori e De Donno vi fossero altri?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, mio padre ovviamente la prima cosa, sapendo quelli che potevano essere i limiti di interventi all'interno di quella che era la situazione giudiziaria di mio padre, ovviamente non avrebbe dato seguito a quello che era stato poi lo sviluppo di tutta quella serie di incontri, per cui la prima cosa che fece mio padre fu quella di assicurarsi sia con gli uomini... Con i Carabinieri che oltre a Subranni, che lui già conosceva, ci fosse... Fossero informati anche personaggi delle istituzioni. Lo stesso venne confortato che della, diciamo della operazione di, come la chiamavano loro, di intelligence, di avvicinamento nei

confronti di mio padre, anche diciamo grossi pezzi delle istituzioni erano informati. La stessa notizia, della stessa notizia mio padre fu confortato anche dal signor Franco, gli dissero di andare avanti, di non preoccuparsi, che a conoscenza di questa iniziativa non erano... Loro erano soltanto i tramiti e così erano anche altri soggetti ben... Con responsabilità e con funzioni ben più alte e che avrebbero potuto assicurare qualche vantaggio.

G / T : - Sì, un inciso, perché lei ha detto Subranni già conosciuto. Ha parlato... Finora non ci ha detto come era stato conosciuto Subranni.

DICH. CIANCIMINO : - Mio padre Subranni lo conosceva da tanto tempo, da quando lo stesso era Comandante, non so, della zona di Palermo e robe varie ad incontro che c'era a suo tempo, datato, diciamo era una conoscenza che andava ancora prima della conoscenza di De Donno e di Mori, che era avvenuta invece nel '90, quella era qualcosa che andava intorno agli anni settanta - ottanta con uno di quei soggetti con cui... Delle istituzioni con cui mio padre aveva costanti rapporti. Mio padre, a prescindere dal signor Franco, veicolava una serie di rapporti istituzionali che potevano essere Prefetti, Questori, Commissari locali, aveva i suoi... Oltre diciamo... Aveva anche delle conoscenze sul territorio siciliano di uomini appartenenti alle forze dell'ordine.

G / T : - Prego Pubblico Ministero.

P. M. DI MATTEO : - Sì. Senta, quando lei consegna quella busta su incarico di suo padre ad Antonino Cinà a Mondello, poi cosa fa? Torna a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, credo che torno a Roma, ora sinceramente...

P. M. DI MATTEO : - Dico, andiamo a questa cosa che avviene il 29 giugno.

DICH. CIANCIMINO : - No, il 29 giugno io torno a Roma, ma

ritiro un'altra busta...

P. M. DI MATTEO : - Sì, aspetti, aspetti. Quindi quando lei...
La prima volta è lei che consegna una busta a Cinà.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto.

P. M. DI MATTEO : - Poi torna a Roma.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto.

P. M. DI MATTEO : - Poi suo padre... Questo mi sembra... Da quello che ha detto ora, poi suo padre dice devi scendere a Palermo...

DICH. CIANCIMINO : - A ritirare un'altra busta.

P. M. DI MATTEO : - A ritirare un'altra busta da Cinà.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto.

P. M. DI MATTEO : - Questo periodo, lei consegna una busta a Cinà, poi lei scende a Palermo, ci dirà poi se effettivamente ha ritirato un'altra busta, a che distanza di tempo avviene la consegna sua a Cinà della busta e la consegna di Cinà della busta...

DICH. CIANCIMINO : - Pochi giorni, io viaggiavo in aereo, pochi giorni.

P. M. DI MATTEO : - Cosa le dice suo padre quando sostanzialmente le scombina il piano di andare a Panarea in occasione della festa di San Pietro a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - Mi dice che devo stare a sua disposizione perché è importante, che devo veicolare tutta questa situazione, per cui mi dice proprio, Presidente, non prendere impegni, non ti organizzare, stai qua con me, usa la parola incrastato, dice non ti muovere e stai qui a mia disposizione asseconda come vanno le cose e così mi attengo a fare quello che mi dice mio padre.

P. M. DI MATTEO : - Lei come scende a Palermo in occasione del 29 giugno o il giorno prima, non so quando è sceso?

DICH. CIANCIMINO : - In aereo.

P. M. DI MATTEO : - In aereo. Suo padre le aveva detto dove sarebbe dovuto andare, da chi?

DICH. CIANCIMINO : - No, me l'aveva detto il Cinà, c'eravamo

visti il giorno prima, mi aveva detto che mi avrebbe consegnato una busta da dare a mio padre il giorno dopo. Soltanto che quel giorno proprio era domenica e c'era una gran caciara a Mondello perché era periodo che tutti appunto già vanno a Mondello. Noi non abitavamo più, scusi Presidente, nella zona di Via Dana e che conosceva in quel momento e dove si era recato tante volte il Cinà, ma abitavamo in una villetta che era stata presa in affitto da mia madre nella prima rampa della salita di Monte Pellegrino, per cui il Cinà non sapendo dove di fatto si trovasse questa villetta, mi pregò di darci appuntamento davanti a un bar a Mondello dove era solito fermarsi per prendere il giornale e il caffè, il bar Caflish di Mondello.

G / T : - Quindi lei sta parlando della volta successiva al 29 giugno, mentre invece...

DICH. CIANCIMINO : - No, no, il 29 giugno.

P. M. DI MATTEO : - Sto chiedendo del 29 giugno.

DICH. CIANCIMINO : - 29 giugno, sì.

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei ha detto l'ho incontrato il giorno prima, mi ha detto ci vediamo domani...

DICH. CIANCIMINO : - Ci vediamo domani.

G / T : - Scusi, allora forse non ho compreso io. Lei poco fa ha parlato di un incontro in Via Principessa Iolanda a casa di Cinà o no?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, è stato il primo incontro, poi sono andato...

G / T : - E il primo incontro quando, avvenuto quando?

P. M. DI MATTEO : - Ha detto poc'anzi pochi giorni prima rispetto al 29 giugno.

DICH. CIANCIMINO : - Pochi giorni prima sono andato in Via Principessa Iolanda a consegnare la busta e poi sono andato da mio padre e poi, come erano le indicazioni di mio padre, sono tornato a Palermo.

G / T : - Quindi scusi, cerchiamo di capire perché voi avete

davanti i verbali che noi non abbiamo.

DICH. CIANCIMINO : - No, no, certo Presidente.

G / T : - Quindi lei qualche giorno prima del 29 è sceso a Palermo e ha incontrato Cinà in Via Principessa Iolanda.

DICH. CIANCIMINO : - A casa del Cinà.

G / T : - E gli ha consegnato questa busta.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto.

G / T : - Almeno mi sembra di aver capito. È ritornato poi a Roma.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, già prendendo un appuntamento, che ci saranno veduti pochi giorni dopo, come mi aveva detto mio padre.

G / T : - Ed è sceso quindi ancora a Palermo?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

G / T : - Come e quando?

DICH. CIANCIMINO : - Sono sceso in 28 giugno sempre...

G / T : - Ah, ecco, quindi c'era saltato allora il passaggio del viaggio precedente.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sono sceso...

G / T : - Quindi lei ritorna a Palermo il 28.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, e il 29...

G / T : - E il 29 stiamo parlando di questo incontro al bar.

DICH. CIANCIMINO : - Un incontro velocissimo, proprio mi ricordo che neanche posteggia la macchina proprio perché c'era proprio traffico. Prendo questa busta e poi il giorno stesso...

G / T : - Anche la prima volta era sceso in aereo nei pochi giorni prima, in occasione della prima busta.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

G / T : - Prego Pubblico Ministero.

P. M. DI MATTEO : - Quindi il 29 giugno è Cinà che... Non voglio... Chi è che consegna una busta a chi il 29 giugno?

DICH. CIANCIMINO : - È Cinà che consegna una busta a me e io la porto a mio padre. Tengo a precisare, Presidente,

forse... Che di tutti questi incontri che io avevo con il Cinà e anche questa attività che dovevo svolgere di viaggi costanti e continui tra Palermo e Roma, viste le preoccupazioni che avevo io, ne avevo parlato personalmente con il Capitano De Donno. Il Capitano De Donno mi aveva detto di non usare il mio nome, con la prenotazione di Ciancimino, di mettere solo (PAROLA INCOMPRESIBILE), ora non mi ricordo. Dice...

G / T : - Non abbiamo capito, di mettere?

DICH. CIANCIMINO : - Non usare il mio come per le prenotazioni aeree, perché io ho detto non vorrei... E lui mi ha detto non ti preoccupare che non ti chiedono documenti, non c'è questo tipo di accertamento, viaggia, non prenotare Ciancimino, prenota Cianci, qualcosa di queste. Mi ricordo che fu una delle accortezze, dove ne ho parlato anche già allora, verbale...

G / T : - E lei fece effettivamente così? Prenotò con il nome Cianci o qualcosa del genere?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, non viaggiavo a mio nome per cercare di evitare.

P. M. DI MATTEO : - Quindi già prima di ritirare la busta, De Donno le aveva detto di usare questa...

DICH. CIANCIMINO : - Questo tipo di accortezze, quando io manifestai... Ma credo che ne ho parlato anche nel verbale, gli manifestai questa paura mia di non incappare in situazioni spiacevoli. A parte che mi garantirono anche una specie di impunità per tutto quello che era il seguito anche di questi incontri.

P. M. DI MATTEO : - In che termini, signor Ciancimino, e chi? E quando. Chi e quando?

DICH. CIANCIMINO : - I Carabinieri quando iniziai questo rapporto, era chiaro che se io avessi... Sapevo benissimo che avrei dovuto incontrare familiari del Provenzano, familiari del Cinà. Come le ribadivo non era un periodo molto... Diciamo era un periodo di grande

presenza delle istituzioni a Palermo, c'era una grande presa di posizione anche della società civile, per cui non volevo mettere a rischio la mia persona perché ovviamente dentro di me non potevo non pensare... Ho detto ma se volessero catturare Provenzano e Riina, basterebbe seguire me in questi che sono gli incontri, visto che sanno che questi incontri... Anzi era stato chiaro... Chiaramente espletato da mio padre, che è l'unico canale di cui lui si fidava per stabilire e per aprire questo canale prioritario di dialogo, sarebbe stato Bernardo Provenzano e non altri, perché non nutriva nessuna stima nella parte opposta di Riina, sapeva che questa era una operazione che era diciamo avanzata da Riina, anzi con una voglia quasi di defilarsi dal Provenzano, per cui per mia sicurezza personale non volevo trovarmi in mezzo a situazioni spiacevoli, per cui mi assicurarono che potevo muovermi tranquillamente e che il tutto ovviamente sarà stato richiesto dalle istituzioni.

P. M. DI MATTEO : - Questa assicurazione le viene fatta...

DICH. CIANCIMINO : - All'inizio.

P. M. DI MATTEO : - All'inizio direttamente per voce di chi?

DICH. CIANCIMINO : - Del Capitano De Donno. Ovviamente avendo una...

P. M. DI MATTEO : - A cui lei aveva... In che termini aveva espresso la preoccupazione che ora ha espresso alla Corte d'Assise?

DICH. CIANCIMINO : - Avevo manifestato la mia paura di potere essere uno strumento per magari arrivare a questi soggetti. Gli ho detto a Giuseppe: basta che non mi utilizzate... Io mi sembra che sono stato sempre a disposizione, ti sto manifestando anche la volontà di convincere mio padre, l'ho convinto, avete fatto questi incontri, è chiaro che adesso sarò io un po'... Per cui non vorrei essere alla fine quello che rimane con il

cerino in mano, cioè quello che deve essere utilizzato. E lui mi disse stai tranquillo, mi ricordo, stiamo agendo in maniera compatta e coerente, nessuno vuole mettere in pericolo né te, né altri. Tra le altre cose appunto mi fu usata questo tipo di accortezza di viaggiare sotto... Di non programmarli da prima, di prenotare all'ultimo minuto certe accortezze che mi furono consigliate dal Capitano De Donno. Comunque la mia paura era quella, di essere beccato un soggetto di questi, che in quel momento sicuramente erano tanto ricercati sul territorio. Non credo che le azioni repressive nei confronti di questi esponenti di Cosa Nostra erano espletate solo per funzione del Ros, ma c'erano anche altre forze di polizia sul territorio che erano intente a cercare questi soggetti o altro, per cui la mia paura era che ero giovane, avevo 28 anni, non volevo mettermi nei guai.

P. M. DI MATTEO : - Senta, lei ha anticipato con una frase incidentale nella sua risposta una mia domanda, che io comunque le faccio in termini spero precisi e chiari. I Carabinieri Mori e De Donno, nel corso di questi incontri, intanto parliamo degli incontri precedenti il 29 giugno, furono messi a conoscenza da parte di suo padre che suo padre aveva un rapporto diciamo privilegiato, di contatto con il Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Questo glielo disse suo padre già in quel periodo, che aveva informato i Carabinieri che il rapporto diretto lui l'aveva con Provenzano?

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì.

P. M. DI MATTEO : - Lei sa, le ripeto, non le chiedo deduzioni, ma lei sa se suo padre in quei contatti con i Carabinieri informò gli stessi Carabinieri di quello che aveva saputo da Provenzano nel famoso incontro subito dopo l'omicidio Lima e cioè della strategia di Riina di

uccidere altri politici?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, ed era stato, Presidente, il motivo per cui mio padre non voleva dialogare con Riina, ha detto Riina in questo momento va fermato, non va potenziato in quello che è il suo piano. Un piegamento delle istituzioni nei confronti di Riina sarebbe una conferma che questa azione sta portando dove vuole lui, per cui dice secondo me...

G / T : - Però la domanda del Pubblico Ministero è se suo padre informò i Carabinieri...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, certamente, mio padre informò.

G / T : - E lo disse a lei, visto che lei lo sa.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

G / T : - Quindi lei lo apprese da suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

G / T : - Che suo padre effettivamente aveva riportato ai Carabinieri il dialogo con Provenzano.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

G / T : - Prego.

DICH. CIANCIMINO : - Mi perdoni per la voce e per la poca...

G / T : - Capisco, la pregherei ancora uno sforzo, cerchiamo...

DICH. CIANCIMINO : - Per la poca lucidità pure a volte.

G / T : - Come?

DICH. CIANCIMINO : - Poca lucidità a volte nelle risposte.

G / T : - Ancora un piccolo sforzo, vediamo se riusciamo almeno a completare una fase.

P. M. DI MATTEO : - Allora, lei materialmente va e ritira al volo questa busta davanti il bar Caflish di Mondello.

DICH. CIANCIMINO : - Assolutamente sì, un plico chiuso, sì.

P. M. DI MATTEO : - Un plico, cosa era, una busta, un plico? Quanto era... Per quello che è il suo ricordo, quanto era grande?

DICH. CIANCIMINO : - Perché... Erano due i fogli mi ricordo, sì, era un plico contenente due fogli, un foglio di

accompagnamento più piccolo e un foglio più grande, erano due, l'ho visto quando mio padre l'ha aperto. Ovviamente nel plico io non... Ribadisco che era proprio la volontà di mio padre e anche mia di non aprire, però mi ricordo che nel momento in cui l'ho consegnato, che si è attivato il solito rituale delle fotocopie, delle robe varie e cose... I plichi erano due, uno che mio padre ha letto e ha strappato subito e uno invece che ha fatto le fotocopie e robe varie e voi...

P. M. DI MATTEO : - Quindi lei dopo avere ritirato il plico davanti il bar Caflish, dopo quanto tempo torna a Roma?

DICH. CIANCIMINO : - Non sono in grado se dire la stessa giornata o massimo l'indomani mattina.

P. M. DI MATTEO : - Massimo l'indomani. Consegna questo plico a suo padre. Suo padre lo apre davanti a lei?

DICH. CIANCIMINO : - Penso nella stessa giornata, per non tenermi... Perché mi ricordo che mi era stato raccomandato da mio padre di non tenermi il materiale a casa.

P. M. DI MATTEO : - Per ora lei ci sta rappresentando...

AVV. FOLLI: - Scusi Presidente, sono l'Avvocato Folli.

G / T : - Sì prego.

AVV. FOLLI: - Non abbiamo sentito la risposta.

G / T : - Perché può avvicinare il microfono.

DICH. CIANCIMINO : - Allora, abbiamo ritirato la busta davanti al bar... Ho ritirato la busta davanti al bar Caflish, era una busta di quelle a sacchetto, contenente due fogli. Due fogli ho avuto contezza nel momento nel quale mio padre l'ha aperto per attivare il solito rituale suo dei guanti, quello delle...

G / T : - Sì, intanto però lei stava dicendo, forse è questa la parte che non è stata sentita, che la stessa giornata...

DICH. CIANCIMINO : - O la stessa giornata o l'indomani.

G / T : - È partito perché suo padre le aveva raccomandato di

non trattenersi...

DICH. CIANCIMINO : - Ma anche il dottor Cinà affettuosamente mi ha detto mi raccomando, falla avere quanto prima a tuo padre, è importante.

P. M. DI MATTEO : - Senta...

DICH. CIANCIMINO : - Avevo un buon rapporto con il dottor Cinà, a prescindere da tutto.

P. M. DI MATTEO : - Nel momento in cui quindi suo padre apre questa busta, lei ha occasione, diciamo, di vedere intanto il contenuto di questa...

DICH. CIANCIMINO : - Erano due fogli, ovviamente ho dato una sbirciata, ma non...

P. M. DI MATTEO : - Il primo lo strappa...

DICH. CIANCIMINO : - E il secondo lo tiene e fa delle fotocopie. Una di queste fotocopie poi viene portata a Palermo con lui. Comunque ho visto che ha fatto diverse fotocopie e l'ha tenuto per sé, l'ha messo...

P. M. DI MATTEO : - Mi dica una cosa per ora...

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Suo padre immediatamente, in quel momento dell'apertura, legge questo documento, fa qualche commento?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, disse: il solito testa di... Il solito...

P. M. DI MATTEO : - Sì, dica quello che disse.

DICH. CIANCIMINO : - Il solito testa di minchia, come pensavo io con questo elemento non si può ragionare. Trovava quelle che erano diciamo le contro proposte, le chiamiamo così, le contro proposte che erano state avanzate da Riina in cambio di una, diciamo, di una... Certamente non di una consegna, ma diciamo di un allentamento di quello che... Cessare con la politica, diciamo con questo stragismo e queste cose come delle richieste inaccettabili e impensabili, come... Fondamentalmente fece il commento: come al solito avevo

ragione, con questo soggetto non si ci può parlare.

P. M. DI MATTEO : - Quindi facendo riferimento a chi? Lei cosa capì in questo momento quando disse il solito testa di minchia, con questo soggetto con si ci può parlare.

DICH. CIANCIMINO : - Ovviamente mio padre percepiva, anche perché ho ribadito più volte...

P. M. DI MATTEO : - No, lei intanto, facendo... Lei in quel momento... Fece un nome e cognome suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, Riina, Salvatore Riina, Salvatore Riina ovviamente.

P. M. DI MATTEO : - Senta successivamente, nel tempo, e poi capisco che è un po' a corto di... Aveva già detto stamattina che aveva anche un po' di febbre, comunque...

DICH. CIANCIMINO : - Qualche linea.

P. M. DI MATTEO : - Al di là di questo, se può continuare... Però almeno completiamo questo argomento. Le volevo chiedere una cosa, lei questo documento allora lo vide, lo intravide, lo analizzò, lo lesse?

DICH. CIANCIMINO: - No, no.

P. M. DI MATTEO : - E se poi successivamente, negli anni, suo padre ha fatto riferimento a questo documento da lei preso al bar Caflish e consegnato e se lei l'ha potuto vedere e analizzare compiutamente.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, in quello che era...

G / T : - Però prima, prima di passare a questa domanda, per chiarezza nostra...

DICH. CIANCIMINO : - Prego Presidente.

G / T : - Quindi in quel momento le dice sono inaccettabili, ma le specifica o le cita qualcuna di queste richieste?

DICH. CIANCIMINO : - No, mi dice...

G / T : - No, è generico.

DICH. CIANCIMINO : - Mi dice poi il solito testa...

G / T : - Risponda adesso invece al Pubblico Ministero.

DICH. CIANCIMINO : - Con Salvatore Riina è inutile qualsiasi cosa di dialogo, come prevedevo...

G / T : - Quindi in quel momento si ferma lì.

DICH. CIANCIMINO : - Come al solito avevo ragione io quando avevo espletato le mie diffidenze.

G / T : - Adesso risponda alla domanda del Pubblico Ministero invece.

P. M. DI MATTEO : - Nel tempo, successivamente lei... O meglio, suo padre ebbe modo di riprendere l'argomento di quella busta che lei aveva portato, presa da Cinà e portata a suo padre e di mostrarle compiutamente il contenuto di quella...

DICH. CIANCIMINO : - Allora, per essere precisi, anche perché giustamente il Presidente non conosce gli atti, ci sono due fasi in cui io prendo visione del contenuto di questa busta. Una prima fase è una fase parziale, nel senso che sento i commenti su quelli che sono alcuni punti che erano citati in questo foglio e questa fase ha devo collocare in un periodo che va dal 29 di giugno al 19 di luglio. Una discesa di mio padre, una venuta di mio padre a Palermo dove incontra il signor Franco nella nostra villetta di Mondello, che gli ridà una delle copie di questo documento che si vede che precedentemente mio padre aveva consegnato, in un incontro in cui magari non ero presente io, al signor Franco. Nel farlo, ho notato come mio padre commentava queste cose con quelli che erano i miei fratelli, che di fatto avevano anche più competenza in materia penale e cose, stava commentando qualche punto tipo revisioni, Maxi Processo. Sentivo i commenti di mio fratello Giovanni che diceva che erano cose inaccettabili, allucinanti. I miei fratelli non erano informati di tutto, credo che mio padre chiese qualche parere giuridico su fattibilità di qualche punto di questo foglio. Per cui più che altro ne ho avuto una visione, un ascolto sommario. Ne prendo contezza...

P. M. DI MATTEO : - Aspetti, aspetti, e tra questi punti...

Perché lei ha detto più punti di cui sentii già in quella fase parlare anche con i suoi fratelli, o meglio, con entrambi i suoi fratelli o con qualcuno in particolare?

DICH. CIANCIMINO : - Ma credo che ne parlò con tutti e due, con Giovanni e Roberto che erano di fatto i due Avvocati, ora non...

P. M. DI MATTEO : - Lei ora ha parlato di revisione del Maxi Processo.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, del Maxi Processo e poi...

P. M. DI MATTEO : - In quella fase lei ricorda di avere sentito altri argomenti?

DICH. CIANCIMINO : - C'era un decreto legge del 41... Ora non mi ricordo, mi ricordo soltanto che analizzavano e parlavano di questo Decreto Legge che doveva essere trasformato in... Ho un vago ricordo.

P. M. DI MATTEO : - E invece quando... Lei dice due momenti, quando poi lei ha compiuta conoscenza di questo documento che lei stesso aveva portato da Mondello a Roma a suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - Nel 2000, quando mio padre voleva far recuperare tra la libreria, che l'aveva messo in mezzo ad un tomo, insieme a tanti altri documenti che dovevano poi servire alla redazione di questo libro, prendo questa copia, ovviamente ne leggo tutti i punti insieme a mio padre e iniziamo a commentarli.

P. M. DI MATTEO : - Suo padre le specifica che quello era il documento che avevo fatto avere Cinà?

DICH. CIANCIMINO : - Mi ha detto questo è in documento che tu hai ritirato da Cinà. Ovviamente dalla prima dicitura, non so, dalla seconda dove c'era scritto revisione e cose, poi parliamo in un momento storico in cui già avevo sentito parlare di questo documento da parte della stampa, perché per fare un piccolo inciso c'è stato un momento per che molto brutto e di panico, diciamo, prima

del 2000...

P. M. DI MATTEO : - Aspetti, aspetti signor Ciancimino, prima per capire bene di che cosa parliamo, quale è questo documento che suo padre le dice questo è il documento che mi hai portato tu, io con il permesso della Corte le volevo esibire la copia di un documento che è stato prodotto già all'udienza del 26/09 del 2013, articolato in più punti.

G / T : - Prego.

P. M. DI MATTEO : - Lo posso mostrare?

G / T : - Sì, sì.

DICH. CIANCIMINO : - Lo devo leggere, Presidente?

G / T : - No, adesso vediamo le domande del Pubblico Ministero.

P. M. DI MATTEO : - La domanda è questa...

G / T : - Innanzitutto se lo riconosce.

P. M. DI MATTEO : - Lo guardi e lo riconosca e ci dica se è quel documento di cui stiamo parlando, che suo padre le disse essere stato da lei, nel 92, portato... L'oggetto diciamo... O meglio, il contenuto della busta che lei portò a suo padre.

DICH. CIANCIMINO : - È quello che mi è stato mostrato da mio padre e apostrofato come le contro richieste da parte...

G / T : - È stato mostrato o lei l'ha recuperato, lei poco fa ha detto...

DICH. CIANCIMINO : - No, l'ho recuperato... Io gli ho recuperato il documento, ovviamente mio padre me l'ha dato.

G / T : - Dove l'ha recuperato, cerchi...

DICH. CIANCIMINO : - Era all'interno di un tomo di un libro nel salone, li nascondeva dietro le copertine mio padre certi documenti.

G / T : - Di quale casa parliamo?

DICH. CIANCIMINO : - Parliamo della casa dove viviamo, San Sebastianello a Roma. Mio padre, come avevo

precedentemente detto, era sottoposto negli anni 2000 ad una misura degli arresti domiciliari, dove non poteva uscire, viveva sotto diciamo affidamento a me nella casa...

G / T : - Quindi suo padre le indica questo tomo.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto.

G / T : - Lei lo recupera ed è questo il documento che lei...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, insieme ad altri documenti che poi mi fa recuperare. Questo è il documento che viene apostrofato come mio padre... Come le contro richieste da parte del Riina, che avevo ritirato io il 29 giugno per mano del dottor Cinà.

P. M. DI MATTEO : - Soltanto perché ne rimanga traccia poi nella trascrizione, vuole leggere i primi punti, per capire...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, li posso leggere tutti.

P. M. DI MATTEO : - Sì.

DICH. CIANCIMINO : - Revisione sentenza Maxi Processo, punto 1; punto 2, annullamento decreto legge 41 bis; 3, revisione Legge Rognoni - La Torre; 4, riforma Legge pentiti; 5, riconoscimento benefici dissociati; 6, Brigate Rosse per condannati di mafia. Poi gli altri numeri non si vedono. Arresti domiciliari dopo i settanta anni di età; chiusura super carceri; carcerazione vicino alle case dei familiari; niente censura posta familiari; misure di prevenzione sequestro non familiari; arresto solo flagranza di reato; levare tasse carburante come Aosta; documento prodotto poi a margine...

G / T : - Va bene, va bene, questo non è necessario, lo possiamo... Semmai, prima di andare avanti sulle domande che le porrà su questo documento, lei ha fatto un inciso sul fatto che prima lei aveva già sentito parlare sulla stampa di questo documento o comunque di un documento con richieste, eccetera. Vuole precisare un po' meglio i

termini di questa sua conoscenza a quando risalivano e che cosa in particolare...

DICH. CIANCIMINO : - Poco prima, insomma, nel periodo che mio padre era carcerato ancora, mi ricordo che avevo sentito, soprattutto avevo seguito l'evolversi di questa vicenda perché c'era stata una interlocuzione tra me e il De Donno nel periodo in cui mio padre era carcerato e tra me e il signor Franco, e anche tra me e mio padre, perché nel '93, dopo l'arresto di mio padre, era venuta fuori nella stampa, credo su Repubblica e anche su altri giornali, che mio padre stava collaborando con l'autorità giudiziaria. Questo ovviamente aveva posto in me una situazione...

G / T : - Questo magari probabilmente sarà oggetto di esame del Pubblico Ministero. In questo momento mi interessava più puntualizzare, delineare le sue conoscenze tratte dalla stampa a proposito...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, avevo letto qualcosa.

G / T : - Riesce ad essere più preciso su questo?

DICH. CIANCIMINO : - No, avevo letto qualcosa.

G / T : - Su quanto tempo prima? Lei dice mio padre era detenuto.

DICH. CIANCIMINO : - Era detenuto, sì.

G / T : - E lei a proposito di queste notizie apprese dalla stampa, chiese a suo padre ma che cosa...

DICH. CIANCIMINO : - Io avevo solo la preoccupazione di essere tirato in mezzo e che questa storia venisse fuori.

G / T : - Quindi non formulò alcuna domanda a suo padre?

DICH. CIANCIMINO : - No, no.

G / T : - Fino a quando poi suo padre le indicò questo documento. Prego, allora possiamo procedere.

DICH. CIANCIMINO : - La mia paura era solo una, Presidente, che se veniva fuori la notizia della stampa, siccome avevo partecipato attivamente alla cattura di Riina, capisce bene che per me poteva costituire un pericolo.

Vivevo tranquillo, insomma, non volevo che... Mi avevano assicurato che tutta questa storia sarebbe stata... Non sarebbe mai venuta fuori, avevo avuto anche queste assicurazioni da mio padre. Nel momento in cui incomincio a leggere queste notizie, poi ne comincia a parlare un pentito di Massimo Ciancimino, incominciano a parlare che ero stato sbirro, incominciano a nascere in me certe preoccupazioni che ovviamente poi dicono di stare tranquillo e che il mio nome non sarebbe mai...

G / T : - Prego Pubblico Ministero.

P. M. DI MATTEO : - Senta, poche altre domande sull'argomento.

DICH. CIANCIMINO : - La prego Presidente, la prego Presidente perché sono agli sgoccioli.

G / T : - Sì, vediamo di concludere almeno questo argomento sul documento e poi eventualmente sospendiamo.

P. M. DI MATTEO : - Allora, suo padre lei ha detto commentò subito con quell'epiteto dicendo che queste richieste o contro richieste, lei ha detto avere detto suo padre, provenivano da Riina. Le dico e le chiedo se con suo padre all'epoca o dopo avete mai commentato, o meglio se suo padre le ha detto se materialmente quella grafia fosse ricollegabile a Riina, cioè se suo padre disse che... Noi già ieri abbiamo parlato più volte di bigliettini ricevuti da Riina, prevalentemente manoscritti. A proposito della grafia, suo padre le disse qualcosa? Se era riconducibile a Riina o a qualcun altro?

DICH. CIANCIMINO : - Mi disse subito che se l'era fatta scrivere da un terzo soggetto, perché dice troppo... Anche nei punti, anche se sconclusionati e senza... Era scritta in italiano. Mio padre poi conosceva la grafia del Riina, per cui l'aveva escluso a priori che questa fosse... Ovviamente aveva la certezza che proveniva da Riina perché era certificato dal fatto che il Cinà gliela aveva consegnata come le richieste fatte da

Riina.

P. M. DI MATTEO : - Senta, 92, lei dice mio padre apre questa busta, legge.

DICH. CIANCIMINO : - Si meravigliava pure su chi era il consulente.

P. M. DI MATTEO : - Io le chiedo: questa busta, o meglio questo appunto, questo documento suo padre lo esibì, lo consegnò, lo fece vedere ai Carabinieri Mori e De Donno?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, ne consegnò una copia al Colonnello Mori, anche per affermare quanto stabilito prima da lui, che dialogare con il soggetto Riina aveva portato a questo, che era qualcosa di inaccettabile, per cui lo consegnò, ne consegnò una copia al Colonnello.

P. M. DI MATTEO : - Come lo sa lei, signor Massimo Ciancimino, e quando lo sa? Cioè, dopo che suo padre apre questo documento, cosa le dice o le chiede?

DICH. CIANCIMINO : - Gli mette un post - it, mio padre li chiamava post - it, per la redazione di questo libro avevamo, stavamo o io o mio padre etichettando tutti i documenti per poi, su questa bozza di libro, cercare appunto di ampliare il racconto anche con l'ausilio della documentazione da allegare. Li chiamava memotac, post - it, dove scrisse consegnato personalmente, per ricordarmi, e mi raccontò questa fase. Ovviamente per me qualcosa di ovvio e scontato nel momento in cui...

G / T : - Quindi lei lo apprende nel 2000 questo.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì.

G / T : - Che era stato consegnato. Allora non ha saputo, nel 92, che fosse stata consegnata questa copia, questo documento ai Carabinieri?

DICH. CIANCIMINO : - No, non partecipavo alle riunioni.

P. M. DI MATTEO : - Intanto... Lei ce l'ha il documento ancora davanti?

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - A margine si legge una frase.

DICH. CIANCIMINO : - La stavo leggendo prima: consegnato spontaneamente al Colonnello dei Carabinieri Mario Mori del Ros.

P. M. DI MATTEO : - Questa mano scrittura di chi è?

DICH. CIANCIMINO : - È di mio padre, inconfondibile.

P. M. DI MATTEO : - E questo però è stato vergato, questo documento davanti a lei, quindi nel 2000...

DICH. CIANCIMINO : - Nel 2000, quando stiamo facendo ordine con i documenti, mio padre nel catalogare i documenti, come faceva sempre, il suo solito, avrà altri documenti dove mio padre mette sempre... O scriveva a lato qualcosa. Io ero un poco più spiccio, magari non mettevo il post - it, scrivevo a penna, mio padre era più preciso e metteva al lato per far riferimento poi, dove collocare nei famosi allegati del libro. Già mio padre in precedenza aveva scritto un libro che era Le Mafie, con qualcosa come seicento allegati. Questa doveva essere una operazione molto più di sintesi che riguardava fatti miei.

P. M. DI MATTEO : - Senta, ma torniamo un attimo a quella che era anche la sollecitazione sia iniziale della mia domanda, che della domanda ulteriore del Presidente. In quel momento, 1992, quindi poco dopo il 29 giugno, forse lo stesso 29 giugno, il 30 giugno, 1 luglio, non ha importanza, quando suo padre apre la lettera, fa quel commento, le chiede qualcosa in ordine a qualche appuntamento da fissare immediatamente?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, mi chiede di prendere appuntamento con il Lo Verde e con il signor Franco. Presidente, io sono agli sgoccioli.

G / T : - Sì, infatti volevo... Se ce la fa ancora un piccolo sforzo, se riusciamo almeno a chiudere.

P. M. DI MATTEO : - Sul punto le volevo dire che lei, in data 1 febbraio 2010, non soltanto in quella data ma in molti precedenti verbali, aveva... Comunque io ho qua la

trascrizione dell'udienza del 1 febbraio 2010, pagina 153. La domanda del Pubblico Ministero era questa: il Colonnello Mori e il Capitano De Donno vennero messi a conoscenza di queste richieste? In qualche modo gli venne esibito questo documento? Vennero messi a conoscenza di quelle che erano le richieste che provenivano da Salvatore Riina? Ciancimino Massimo: guardi, ricordo esattamente quando ho consegnato la busta contenente questo plico, questo, diciamo, questo foglio, questo mezzo foglio, non mi ricordo, a mio padre, mi ricordo che lo appoggiai sul letto perché lui al solito doveva poi espletare quella che era la sua attività rituale di guanti per apertura e robe varie. Lo stesso mi disse di rimanere in casa perché da lì a poco avrei dovuto chiamare il Capitano De Donno per prendere un nuovo appuntamento e di chiamare anche il signor Franco. E poi lei racconta poi la cosa del memotac, però questa affermazione, cioè che...

DICH. CIANCIMINO : - L'ho detto...

P. M. DI MATTEO : - Nel momento stesso in cui suo padre apre...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, l'ho detto.

G / T : - No, lei ha detto Provenzano e il signor Franco, è un lapsus o ha detto Provenzano? Perché...

P. M. DI MATTEO : - Io le chiedo di sapere... Oggi ha detto il signor Franco e Provenzano, nel verbale ha detto il Capitano De Donno e il signor Franco.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, anche il Capitano De Donno e il signor Franco, ma anche di prendere un appuntamento, se non erro, che è stato preso con il Lo Verde.

P. M. DI MATTEO : - La domanda intanto era quindi sul... Ha ricordo certo che suo padre le disse subito di prendere un appuntamento immediato...

DICH. CIANCIMINO : - Subito, con i Carabinieri.

P. M. DI MATTEO : - E lei lo prese questo appuntamento?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, lo presi subito, perché mio padre doveva espletare quelle che erano le sue sensazioni, cioè la strada per la quale l'avevano invitato ad andare avanti nel dialogo con Riina, era una strada impercorribile. Poi fu mediata in seguito...

P. M. DI MATTEO : - Con il contro papello e quanto altro.

DICH. CIANCIMINO : - Esatto, nel cercare di trovare... Mio padre doveva studiare questo documento e presentarsi ad un appuntamento con il Provenzano per fare avere a Riina qualcosa, prendendo spunto da questo documento, qualcosa che poteva essere accettabile da parte di un dialogo di mio padre con le istituzioni, fare una sintesi. Fu pregato mio padre di non abbandonare completamente la strada di Riina, cerchiamo, gli avevano detto sia il Lo Verde, di mettere appunto qualcosa che potesse essere discutibile. Sicuramente, dice mio padre, io con questo non posso andare a discutere con nessuno, perché parliamo di fantascienza.

G / T : - Sì, lei ha detto ho preso quindi un appuntamento con i Carabinieri.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

G / T : - E poi ci fa effettivamente un incontro?

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, sì.

G / T : - Lei in qualche modo l'aveva detto prima.

DICH. CIANCIMINO : - Sì, sì, l'avevo detto, un incontro collocato in questo periodo tra il...

G / T : - Quindi a distanza di pochi giorni da questa apertura, diciamo, della busta proveniente da Cinà, ci fu un ulteriore incontro e siamo sempre prima del 19 luglio.

DICH. CIANCIMINO : - Prima del 19 luglio.

G / T : - Del 19 luglio.

DICH. CIANCIMINO : - Sì.

P. M. DI MATTEO : - Presidente, adesso ci fermiamo qui.

G / T : - Perché dobbiamo aprire poi un'altra fase? Va bene,

allora, non possiamo che prendere atto...

P. M. DI MATTEO : - Sono l'una successiva alle altre.

DICH. CIANCIMINO : - Grazie.

G / T : - Non possiamo che prendere atto delle condizioni di salute rappresentate dall'imputato e peraltro in parte evidenti e quindi prendiamo atto, ci aggiorniamo, speriamo che alla prossima udienza, che tra l'altro sarà tra una settimana, possa essere più in condizioni magari per potere...

DICH. CIANCIMINO : - È una labirintite, non è che...

G / T : - Ah, no, avevo capito che c'erano anche problemi più...

DICH. CIANCIMINO : - Sì, ma si manifesta pure anche con febbre.

G / T : - Ah, è collegato, va bene. Comunque, l'auspicio in ogni caso noi l'abbiamo, poi vedremo.

DICH. CIANCIMINO : - Io il primo.

G / T : - Allora, al momento lei quindi può ritornare...

P. M. DI MATTEO : - Restituisce...

DICH. CIANCIMINO : - Al Presidente?

G / T : - Sì, può restituire in documento e ritornare... E quindi allora ci aggiorniamo, non avendo altre attività, se non ci sono richieste da parte di nessuno, no. Quindi ci possiamo aggiornare, come da programma, per la prosecuzione sempre dell'esame dell'imputato Ciancimino all'udienza del 11 febbraio 2016, ore 09.30 stessa aula, e di tale rinvio si dà avviso orale ai presenti e per la stessa data si dispone la riattivazione dei collegamenti per la partecipazione a distanza degli imputati. L'udienza è tolta, buongiorno a tutti.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi): 139141

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
La Socio Culturale soc. coop

L'ausiliario tecnico: LO CICERO ROSOLINO

Il redattore: COOP. LA SOCIOCULTURALE

COOP. LA SOCIOCULTURALE
